



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

19 dicembre 2014

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 19 dicembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiando il Natale» € 9,00
Con Cd «Gr. Concerto di Natale» € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



Tobiaco
caffè

Tobiaco
caffè

LECCE
Economia@lagazzettamezzogiorno.it - Email 5470247 (costo@gazzettamezzogiorno.it) - Email 5470209 (spedi-
ca info@gazzettamezzogiorno.it) - Puglia 5472384 (cronache-regione@lagazzettamezzogiorno.it) - Sped. in abb. post. n. 2707/03
con autorizz. Min. post. 6/03/03 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Puglia 5470212 (direzioni@lagazzettamezzogiorno.it) - Cronaca 5470234 (1)
giornale - Segreteria e Redazione 5470101 (redazione@lagazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470241 (1)
cronaca_bari@lagazzettamezzogiorno.it - Cronaca di Bari 5470241 (1) - Cronaca di Bari 5470241 (1) - Economia 5470269
economia@lagazzettamezzogiorno.it - Via Culture 5470229 (cultura@lagazzettamezzogiorno.it) - Via Culture 5470229 (cultura@lagazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C.20 B.1. 682/06 - Fidej. Ban. - Issua pagata - Promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 348

ALBERTO ANTICO, DI 42 ANNI, RISPONDE DI TENTATO OMICIDIO E MALTRATTAMENTI

Dà fuoco alla convivente
finisce in manette
ex barbiere di Nardò



LATTANTE IN CRONACA >>> Un momento della conferenza stampa

REGIONE PUGLIA LUNEDÌ LE NOMINE DEI NUOVI DIRETTORI GENERALI ASL

Puglia, respinto l'ultimo assalto alla diligenza

La Regione vara un bilancio senza mance
I tagli rimandati alla prossima legislatura

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>>

POLITICA DAL QUIRINALE: IMMINENTI LE MIE DIMISSIONI. ATTACCO DI FORZA ITALIA: GIOCA AD ABRACADABRA CON LA SUA DISCESA DAL COLLE TREMI VELOCI VIA UN OSTACOLO PER IL OOPPIO BINARIO

Il pre-addio di Napolitano

Nuova lode per Renzi. Grillo pesante: il Capo dello Stato si costituisca
Manovra: stop al possibile rincaro Tasi. Elezioni accorpate a maggio

Termoli-Lesina passo avanti (ma senza soldi)

NON SEMPRE
ASSUMERE
VUOL DIRE
FARE GIUSTIZIA
di LINO PATRUONO



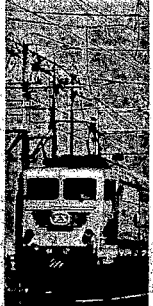
AL QUIRINALE Giorgio Napolitano
SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5 E 7 >>>

SOLUZIONE IN VISTA. PAURA PER DUE GRUISTI

Ilva, l'Eni non toglierà il gas Santoro: Renzi ascolti Taranto

L'arcivescovo alla Gazzetta: risanare subito l'azienda

• Manca ancora un atto formale, ma tutto lascia presupporre che già nelle prossime ore l'Eni o comunque il governo, attraverso un'ordinanza prefettizia, annuncerà lo sblocco delle forniture di gas all'Ilva. La questione è sul tavolo da mercoledì, quando l'Eni ha notificato la volontà di procedere al blocco della fornitura. Ma
 **Mons. Santoro**
lari, da più parti, questo rischio è stato scongiurato. Anche se, per dirla con le parole di mons. Santoro, il prossimo sarà «un Natale di attesa ma soprattutto di incertezza». Intanto ieri pomeriggio al porto due gruisti sono rimasti bloccati a lungo a 60 metri d'altezza.
COLUCCI E PALMIOTTI IN 10 >>>



TREMI Fascicolo al Cipe
SERVIZIO A PAGINA 18 >>>

SULLO SFONDO
LA VARIABILE
INDIPENDENTE
DEL MOLISE
di FRANCO GIULIANO

U n proverbio dice: «Chi la dura la vince». E il Molise, questa volta, ha (quasi) vinto. Il braccio di ferro avviato dalla Regione che ha blorato un mesi fa per il raddoppio del-
l'ultimo tratto di 32 km ancora a bi-
nario unico che collega il sud dell'Italia
al resto del Paese, alla fine ha pagato.
SEQUE A PAGINA 18 >>>

AVEVA 78 ANNI. SEPPE DIRE NO A HOLLYWOOD PER DIGNITÀ

Addio a Virna Lisi regina del sorriso

SERVIZIO A PAGINA 25 >>>



PERFETTA
Orgogliosa
anche della
sua età, era
simbolo del
sorriso
italiano. Ha
difeso il
ruolo della
donna nel
cinema

LA GRANDE BELLEZZA INTERIORE DELLA DIVA PIÙ INCANTEVOLE

di VITO ATTOLINI

Quando Virna Lisi dopo una carriera fitta di titoli tutt'altro che trascurabili - in ogni campo - ebbe a Cannes il premio per la sua magistrale interpretazione di Caterina de Medici ne *La regina Margot* di Patrice Chéreau (1997) - si rimase ammirati dalla sorprendente semplicità con cui ringraziò la giuria per un riconoscimento che sanciva la sua rilevanza nel cinema non solo italiano, il suo talento versatile e non comune, quale era sempre stato quello dell'attrice ormai non più giovanissima.
SEQUE A PAGINA 21 >>>

POLICLINICO BARI RICICLAGGIO

Sequestrato dalla Dda un tesoro di 2,6 mln al primario Covelli

• Beni per oltre 2,6 milioni di euro sono stati sequestrati dalla Dda a Vito Covelli, primario neurologo del Policlinico di Bari. Il medico è indagato per riciclaggio dopo l'evasione fiscale.
NATILE A PAGINA 13 >>>

LATORRE (PD)
«Il mare Latorre resti qui se Girone è d'accordo»
INGROSSO A PAGINA 15 >>>

LA CORTE UE
L'ovulo umano
si può brevettare
SERVIZIO A PAGINA 17 >>>

Per ogni giorno dell'anno dal 1° gennaio al 31 dicembre un messaggio del Papa.

Buonristorno, sono Francesco
SIO GIOVANNI CON LA MANA

in edicola da sabato 20 dicembre con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SCHOOL OF MANAGEMENT
UNIVERSITÀ LUM JEAN MONNET

MADIS
MASTER IN DIREZIONE E GESTIONE
DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

PER INFO
postgraduate@lum.it
080 6978259

the next step
<http://management.lum.it>

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
Necrologio: www.gazzetanecrologio.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

ALTERNATIVE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
Barietta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/261311 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresati i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** sem. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copie arretrate:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

NARDÒ ALBERTO ANTICO, 42 ANNI, RISPONDE DI TENTATO OMICIDIO E MALTRATTAMENTI. LA DONNA È RICOVERATA IN GRAVI CONDIZIONI AL «PERRINO»

Dà fuoco alla convivente in manette l'ex barbiere

L'uomo avrebbe anche tentato di ricattare la compagna: 50mila euro per il suo silenzio

● Ha dato fuoco alla ex convivente, dicendole che avrebbe chiamato il 119 solo se lei gli avesse promesso di non denunciarlo. Un silenzio che sarebbe stato disposto a pagare 50mila euro. Per questo è finito in manette Alberto Antico, 42 anni, ex barbiere di Nardò.

LATTANTE A PAGINA II >>

S. MARIA DI LEUCA

Caso-porto un esposto alla Procura

● **SANTA MARIA DI LEUCA** Scoppia una nuova «guerra» per la mancata realizzazione di lavori per 10 milioni di euro al porto di Leuca. La dura presa di posizione arriva da quattro consiglieri di maggioranza, i quali hanno inviato un esposto alla Regione e alla Procura, chiedendo il ritiro della concessione demaniale alla società «Porto turistico» e l'avvio di una nuova procedura per l'affidamento ad altro soggetto, che potrebbe essere - suggeriscono - lo stesso Comune di Castrignano del Capo. Pronta la replica di Tommaso Ricchiuto, presidente della società: «Tutto falso, sulla vicenda c'è un'indagine penale».

MAURO CIARDO A PAGINA X >>



Colpo di pistola contro il «Gallino»
E' mistero

Tramite un colpo della frusta dell'attacco per governo di «Gallino»...
Nella notte del mercoledì scorso il governo regionale ha approvato la proposta di legge di riforma della giunta...
Il governo regionale ha approvato la proposta di legge di riforma della giunta...
Il governo regionale ha approvato la proposta di legge di riforma della giunta...



Trivelle secco «no» da Provincia e 23 comuni

● Il sindaco di Trivelle...
La Provincia di Lecce...
23 comuni...

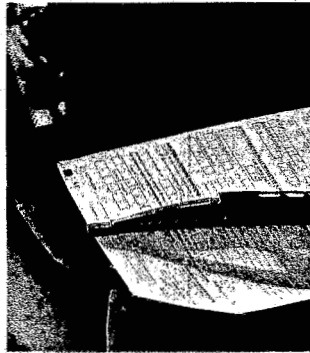
PALAZZO CARAFA CONFERMATA IERI, IN CONSIGLIO, LA POSIZIONE «INTRANSIGENTE»

Grattino scaduto restano le multe

● Nessun dietrofront sulle multe per grattino scaduto. L'ennesima conferma di una posizione più volte espressa in passato è arrivata nel consiglio comunale di ieri. Quando è stato lo stesso sindaco Paolo Perrone a richiamare ancora il parere dell'Anci, che a questo proposito si contrappone al Ministero dei Trasporti e alla Prefettura di Lecce, che avevano chiesto di non effettuare

più le multe. Sono stati invece approvati dall'aula un Piano, che anticipa i contenuti del Pug, sul centro storico, e il regolamento sulla vivibilità in città. Respinta la richiesta, avanzata da Antonio Torricelli, per il ritiro della prima delibera. Per Paolo Foresio, capogruppo del Pd, il nuovo regolamento creerebbe «solo confusione».

SERVIZIO A PAGINA VII >>



GALATINA
Assalto alla Ip con l'auto blu del Comune di Lecce

SERVIZIO A PAGINA XII >>

LEQUILE
Consigliere in gara nel bando comunale
Caiaffa si tira fuori

CARCAGNI A PAGINA XI >>

NARDÒ AL BANO ACQUISISCE LA TORRE DI SANT'ISIDORO Spumante in municipio per la «Casa della musica»



VALERIO A PAGINA IX >>

PARABITA ESCLUSO IL DECESSO PER CAUSE VIOLENTE Trovato morto in casa il sarto accusato di pedofilia



LUIGI COMPAGNONE

● È stato trovato morto nella sua abitazione Luigi Compagnone, l'anziano sarto di Parabita condannato a dieci anni per pedofilia. Il bambino, di appena sette anni, frequentava il doposcuola della moglie Jole Provenzano, uccisa dalla madre della piccola vittima. Il decesso risale a mercoledì, e probabilmente è stato causato da un infarto.

SERVIZIO A PAGINA XIV >>

IL FATTO IL NUMZIO APOSTOLICO SULL'ISOLA E' DI ANDRANO Il disgelo tra Usa e Cuba porta il segno del Salento



LA SVOLTA Barack Obama e Raul Castro. Nel riquadro, Bruno Musaro

MARTELLA A PAGINA VIII >>

RICICLAGGIO

OLTRE L'EVASIONE FISCALE

Bari, maxisequestro di beni al primario neurologo Covelli

La Guardia di Finanza ha bloccato titoli e proprietà per 2,6 milioni di euro



IL PRIMARIO Vito Covelli

● **BARI** - Ancora guai per il primario di Neurologia del Policlino Vito Covelli già coinvolto in una indagine su presunti falsi certificati medici fatti ad un pregiudicato e raggiunto lo scorso mese di luglio da un decreto di sequestro preventivo di beni emesso dal Tribunale di Bari per evasione fiscale. Ieri la Guardia di Finanza, su disposizione della Procura antimafia, ha sequestrato d'urgenza un prestigioso appartamento in zona residenziale di Bari e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 2,6 milioni di euro. Il provvedimento di sequestro è scaturito da una attività in-

vestigativa che, da un lato avrebbe ricostruito il reale volume d'affari sviluppato da Covelli attraverso la sua attività professionale e, dall'altro, «ha portato a galla - affermano gli investigatori - condotte illecite, poste in essere da familiari dell'indagato, tese a riciclare i cospicui proventi derivanti dall'evasione fiscale».

Scavando negli archivi delle banche dati, mettendo a confronto e incrociando informazioni e numeri, i finanziari sarebbero riusciti a ricostruire la strada seguita da versamenti di denaro contante per oltre 750.000 euro su un rapporto di conto

intestato a un familiare del medico, dipendente pubblico da tempo in pensione, versamenti nettamente sproporzionati rispetto alla sua reale capacità economica. Quei denari sarebbero stati successivamente investiti in prodotti finanziari.

Il denaro, dicono gli inquirenti, sarebbe stato riciclato anche ricorrendo a modalità più sofisticate, come l'accensione di un mutuo per l'acquisto di un immobile e il conseguente pagamento delle relative rate mensili (oltre tremila euro al mese) tramite versamenti periodici sul conto corrente del pensionato. Gli specialisti del Gico della Guar-

dia di Finanza valorizzando in chiave patrimoniale gli elementi acquisiti nel corso dell'attività di indagine ed incrociando i dati e le informazioni estratte dalle diverse banche dati hanno potuto verificare una marcata sproporzione tra i beni nella disponibilità degli indagati e la loro modesta capacità economica. Le indagini patrimoniali condotte sul conto dei familiari del neurologo, responsabili delle condotte di riciclaggio, hanno portato a dimostrare che i due indagati, dal 1999 al 2014, a fronte di redditi leciti per 327.000,00 euro hanno sostenuto spese ed investimenti per 2.330.000,00

euro. Lo scorso mese di luglio a Covelli è stato notificato un decreto di sequestro preventivo di beni emesso dal Tribunale per dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici e dichiarazione infedele. I finanziari hanno sequestrato 7 conti correnti, 8 dossier titoli e una cassetta di sicurezza per un valore di oltre 1 milione di euro. In sei anni, dal 2007 al 2012, sostiene l'accusa, il medico avrebbe guadagnato più di 3 milioni di euro ma ne avrebbe dichiarati solo 630mila, facendo visite mediche private in nero per circa 2,5 milioni di euro.

DOMINA MORTA IN SALA OPERATORIA NICOLA MARRAUDINO, MATTEO GALATTI E MICHELE CAVONE SONO ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO E FALSO

Potenza, chiesto il giudizio immediato per i tre cardiocirurghi del San Carlo

MASSIMO BRANCATI

● **POTENZA**. Tutto nel giro di 24 ore: il licenziamento in tronco di due medici e la conclusione delle indagini con la richiesta del giudizio immediato per i tre indagati. La prima udienza del processo è prevista tra gennaio e febbraio 2015.

L'inchiesta sulla morte di Elisa Presta, 71 anni, di Castrovillari (Cosenza), nel reparto di Cardiocirurgia del San Carlo di Potenza, avvenuta a maggio del 2013, comincia a produrre effetti in due ambiti paralleli: da una parte il consiglio di disciplina dell'ospedale potentino che ha dato il ben servito ai due medici protagonisti del colloquio registrato e pubblicato, a fine agosto scorso, su un sito web, in cui parlano di errori in sala operatoria e di clima avvelenato all'interno del reparto. Entrambi sono accusati di aver infangato l'immagine dell'azienda sanitaria e per questo «puniti» con il licenziamento. Si tratta di Michele Cavone e Fausto Saponara, quest'ultimo non inda-



CHIRURGO Michele Cavone



PRIMARIO Nicola Marraudino



CHIRURGO Matteo Galatti

gato ma ritenuto l'autore della registrazione finita in rete.

Sul fronte giudiziario l'inchiesta dovrà stabilire se il decesso della donna sia, come ipotizza la Procura, imputabile a negligenza dei chirurghi. Il Pm Anna Gloria Piccinini ieri ha chiuso le indagini chiedendo il giudizio immediato, con l'accusa di omicidio colposo e falso, del primario Nicola Marraudino e dei chirurghi Matteo Galatti e Michele Cavone. Sulla posizione di Marraudino e Galatti - entrambi sospesi dal servizio - il con-

siglio di disciplina del San Carlo ha deciso di non pronunciarsi, aspettando l'evoluzione delle indagini. Una decisione che ha generato mugugni anche a livello politico. Secondo il consigliere regionale Gianni Romaniello (gruppo misto) «è singolare che si adotti un provvedimento nei confronti di chi ha denunciato l'accaduto nel mentre c'è un procedimento penale in corso nei confronti di chi, stando alle risultanze delle indagini, avrebbe causato la morte della donna». Il riferimento - sulla base di quanto

riportato dalla perizia - è al posizionamento errato di un divaricatore prima di procedere all'operazione chirurgica (l'avrebbe impiantato Galatti che, reduce dal turno di notte, non poteva essere impegnato in sala operatoria) e alla falsificazione dei verbali relativi all'intervento chirurgico. Sul registro, secondo l'accusa, Marraudino ha annotato le ore 9 come inizio dell'operazione invece delle 8.35 nell'ottica di occultare le responsabilità dell'accaduto. Il primario ha dichiarato che ad operare era-



no stati solo lui e Cavone, omettendo la presenza di Galatti che, reduce dal turno di notte dalle 20 del giorno prima, non poteva entrare in sala operatoria secondo il regolamento interno. Proprio Galatti avrebbe materialmente impiantato il divaricatore «con una manovra - si legge nell'ordinanza del gip - non corretta, determinando la rottura della giunzione tra vena anonima di destra e della cava superiore, da cui derivava il sanguinamento». Cavone e Marraudino, in base alla ricostruzione della Procura, so-

no intervenuti in sala operatoria solo in un secondo momento, allertati dall'emorragia che si era sviluppata nella paziente. A questo punto sarebbe stata messa in scena una farsa: dopo aver constatato che la donna era già morta, i tre medici arrestati hanno continuato ad operare la donna probabilmente con l'intento di «coprire» l'errore dovuto al posizionamento del divaricatore, attribuendo poi il decesso al destino avverso e ad una complicazione nel corso dell'intervento chirurgico.

DOMENICA L'INAGURAZIONE SARANNO PRESENTI L'ARCIVESCOVO MICHELE CASTORO E L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ, DONATO PENTASSUGLIA

Riabilitazione, si amplia il centro di S. G. Rotondo

I posti letto passano dagli attuali 25 a 65. Tra gli ospiti anche Laura Rampini e Giusy Versace

● **SAN GIOVANNI ROTONDO**. Sarà inaugurata domenica 21 dicembre con inizio alle 17 la nuova ala del presidio residenziale «Gli angeli di Padre Pio» che costituisce il polo di eccellenza della Fondazione «Centri di riabilitazione Padre Pio Onlus».

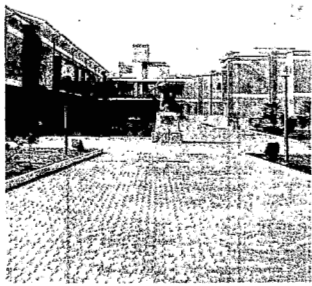
L'ampiamiento comporterà, oltre a un aumento dei posti letto dagli attuali 25 a 65, la disponibilità di nuove attrezzature per ulteriori possibilità terapeutiche: tutta la linea di tecnobody (health fitness) per l'attività fisica e sportiva dei diversamente abili, completa di apparecchiature elettromedicali per il dolore quali Tepar e Cro Sistem; una vasca riabilitativa per la riabilitazione in acqua; una palestra classica molto accessoriata e con linea di attrezz-

ature «scifit»; un nuovo ed esclusivo reparto di terapia occupazionale (camera da letto, bagno, cucina e stanza soggiorno) per preparare i degeniti al reinserimento sociale e lavorativo. Inoltre, nei nuovi ambienti, saranno ricollocate, in spazi più adeguati e funzionali, le dotazioni strumentali già utilizzate da alcuni anni nel Centro.

I nuovi ambienti saranno benedetti dall'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Michele Castoro. Alla cerimonia inaugurale, oltre al presidente della Fondazione, fr. Francesco Colacelli, al direttore sanitario del presidio, dott.ssa Serena Filoni, e al fondatore dei Centri, fr. Michele Placentino, interverranno l'assessore regionale alla

Sanità, Donato Pentassuglia, ed altre personalità politiche e istituzionali. Previsto anche l'intervento di Laura Rampini (unica donna paraplegica paracadutista: in un grave incidente automobilistico ha subito una lesione al midollo) e Giusy Versace (vincitrice dell'ultima edizione di «Ballando con le stelle», campionessa italiana dei 200 e 100 metri, prima donna italiana ad aver corso senza due gambe). Inoltre sarà virtualmente presente, attraverso un videomessaggio, il presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli.

La serata sarà allietata dagli interventi canori di Iskra Menarini, accompagnata dalla chitarra di Bruno Mariani e dalla tastiera di Teo Ciavarella.



IL CENTRO «Gli angeli di Padre Pio» a S.G. Rotondo

Anche l'assessore al Bilancio, Di Gioia sottolinea il valore delle previsioni positive espresse sui conti in una fase così delicata

Vendola: «Moody's premia le nostre scelte»

Al centro dei giudizi il contenimento dei costi sanitari

IL CONGRESSO

Crisi, salute e sanità le cure non bastano

● "Prestazioni sanitarie difficili da erogare, in tempi e modi adeguati, rispetto del diritto del cittadino a fruire di livelli essenziali di assistenza nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione sempre più labile in un settore cui negli anni 1911-13 sono stati tagliati 70 milioni di euro. Concorsi bloccati, lavori quasi impossibili per l'abolizione della quota di ammortamento, personale e spazi al di sotto del livello di guardia, scadimento dell'assistenza mentre prevale una cultura meccanicistica votata all'economia ad ogni costo". È la denuncia fatta, al congresso "Novità in oncologia alle soglie del 2015" organizzato dal dr. Gennaro Palmiotti, direttore oncologia del Di Venere (dir. scientifico, dr. Giuseppe Rizzi), moderatore Antonella D'Aloiso, dal dr. Antonio Del Vito, responsabile del controllo gestione dell'ASL Bari.

"La soluzione da suggerire - ha detto il dr. Filippo Anelli, presidente Ordine Medici - è togliere dai posti-chiave i ragionieri e metterci i medici che hanno competenza ed hanno giurato un codice etico e non sarebbero subalterni alla politica. Esempi di malfunction sono sostituire il linguaggio necessariamente clinico dei codici di priorità con metodi burocratici, porre al primo posto l'economia e non il Malato, abbandonare sicurezza (vedi caso della dr. Labriola uccisa nonostante avesse denunciato anche il giorno prima del delitto, il rischio cui era esposta) e missione del medico".

Nel campo dell'oncologia, in particolare - ha detto Del Vito - le carenze incidono molto sul rendimento e sull'efficacia ed efficienza e chiamano in causa operatori, malati, società civile. L'umanizzazione delle strutture e dei rapporti sono valore aggiunto, determinante. In proposito, tra due mesi sarà spostato dall'attuale collocazione "di fortuna" dell'oncologia del Di Venere alla nuova sede assegnata. Sarà, così, possibile inserire le moderne tecniche favorevoli all'umanizzazione dei rapporti e dei trattamenti, grazie anche ai contributi di volontari".

Determinante per questa realizzazione, il contributo assicurato dal Complesso "spread" suscitato, 4 anni fa, dal dr. Alessandro D'Orta, responsabile area Banco Napoli, con 50 funzionari dell'Ente che, per passione si occupano di arte, musica, teatro, ecc. realizzando spettacoli cui hanno assistito oltre 10.000 spettatori ricavando 100.000 euro destinati a beneficenza (conferma della "eterogeneità dei fini").

Un'iniziativa pratica che si inserisce nell'invocata realizzazione

di una rete che tutti coinvolga al letto e nella vita del malato, di ogni malato. Il medico di medicina generale è impegnato - ha detto il dr. Gianni Sportelli, segretario Federazione medici di base e presidente onorario del Congresso - in questa sinergia di azione, nel prima e dopo il ricovero, nella terapia, nella vicinanza al "suo" malato.

"Vi è crisi di informazione (trasferimento di dati) e di comunicazione (canali relazionali) al paziente. Il medico che non comunica non fa il medico e, oggi - ha detto il prof. Francesco Calamo Specchia (università cattolica, Roma) - questo è reso difficile dall'ingombro burocratico. Il cancro cambia completamente la vita della persona e, senza il supporto di medico, famiglia, istituzioni, società, difficile diventa raggiungere e mantenere equi-

librio, specie in società che, specie a mezzo mass media, invia messaggi non corretti".

"Oggi - ha detto il dr. Giuseppe De Tomaso, direttore de "La Gazzetta del Mezzogiorno" - la comunicazione si è "arricchita" di potente concorrente,

il Web, una struttura che informa ma non filtra, un concentrato di pareri e notizie incontrollabili. Ne deriva una asimmetria informativa.

I pianificatori ritengono di possedere l'informazione assoluta laddove la vera informazione è fatta da innumerevoli e seri contatti fra persone. In questo si inseriscono, a volte complici, i mass media che riportano scoop, strilli che orientano e disorientano.

Sia "l'etica della sedia", quella che vede - ha detto don Ciccio Savino, presidente Fondazione SS. Medici, Bitonto - il medico sedersi accanto al paziente, anche se, per questo, egli ometta un passaggio burocratico. Curi anche con l'ascolto ed il silenzio".

"La battaglia contro il cancro - ha detto il regista - è come girare un film: progetto, insieme di persone, vita, passione, interpretazione, sentimenti, azione, occasioni confezionate o sorte. La malattia è un pezzo della vita non la sua interruzione. Medico e malato sono elementi chiave ma non da soli. Confrontiamoci con la realtà, ridiamo dignità all'artigianato della vita. Il progetto ha regole di nuova vita, di conoscenze reciproche con l'altro parte di questi progetti".

Quattro medici (dr. A. Altizio, R. Riccardi, A. Maino, F. Parisi) corsisti, presso l'Ordine Medici, per il perfezionamento in medicina di base, hanno presentato proprie osservazioni e proposte.

Nicola Simonetti



Il dott. Gennaro Palmiotti

● Esprimono "grande soddisfazione" il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e l'assessore al bilancio, Leonardo Di Gioia, dopo la diffusione da parte di Moody's dell'aggiornamento della credit opinion della Regione Puglia che conferma il rating Baa2 con outlook stabile.

"Siamo estremamente orgogliosi - ha detto il Presidente Vendola - che l'aggiornamento dell'opinione creditizia per il rating Baa2, con prospettive stabili della Regione Puglia ottenga un ulteriore riconoscimento. L'apprezzamento che ci fa questa importante agenzia di valutazione in un momento delicato e complesso come questo che stiamo vivendo, alla vigilia di un'approvazione di bilancio di previsione 2015 e all'indomani di ulteriori tagli annunciati dal governo nazionale che pendono sui conti delle regioni come una mannaia, ci conforta in merito alle scelte operate. Abbiamo cercato di lavorare nel migliore dei modi possibili, nonostante le politiche di austerità imposte da Roma e da Bruxelles. E i risultati che abbiamo ottenuto attraverso le nostre scelte, soprattutto quelle sanitarie in materia di contenimento dei costi, dimostrano la nostra ragione, dandoci impulso a proseguire nel solco già tracciato".

Per l'assessore Di Gioia, "il lusinghiero giudizio di Moody's si basa su tre principali fattori: buoni risultati di bilancio, anche in relazione al risanamento dei conti sanitari, indebitamento moderato unitamente ad una solida liquidità e capacità di spesa dei fondi comunitari e nazionali".

Nella nota di Moody's, viene posto altresì in rilievo un significativo aumento negli anni recenti della capacità istituzionale e manageriale nella gestione delle politiche di bilancio dell'Ente anche attraverso il controllo dei costi di funzionamento nonché nel controllo ed orientamento della attività delle società partecipate. I fattori di rischio invece che permangono sono la debolezza dell'ambiente socio-economico e il possibile riflesso delle politiche di austerità nazionali.

COMPRATI E VENDUTI

«SDOGANATO» IL BIO-COMMERCIO

«L'ovulo umano si può brevettare»

Ma la sentenza della Corte Ue esclude quelli fecondati

● **ROMA.** Un ovulo umano manipolato ma non fecondato può essere brevettato a fini industriali e commerciali, e ciò sulla base del fatto che non è qualificabile come «embrione». Il principio è stato stabilito dalla Corte di Giustizia Europea, ma la sentenza è stata accolta con valutazioni discordanti da parte dei ricercatori.

I giudici europei hanno dunque stabilito che, per essere qualificato come embrione umano, un ovulo umano non fecondato deve necessariamente avere la capacità intrinseca di svilupparsi in essere umano. Quindi, per la Corte, un ovulo attivato per partenogenesi (che consiste nell'attivazione di un ovocita, in assenza di spermatozoi, attraverso un insieme di tecniche di laboratorio), che abbia iniziato un processo di sviluppo, non va considerato come un embrione.

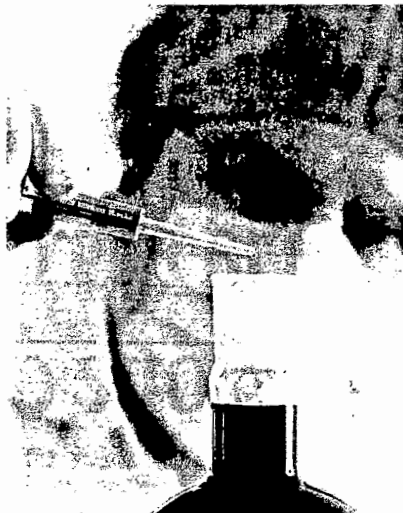
In pratica, ciò significa che se un ovulo non fecondato si sviluppa in laboratorio, può essere utilizzato con scopi commerciali: potrà dunque essere utilizzato al fine di sperimentazioni, per la ricerca, potrà anche essere comprato e venduto, e si potrà richiedere il brevetto per i prodotti di ricerca ottenuti usando tale materiale biologico.

Con la sentenza di ieri, la Corte Ue ha in parte

ribaltato un suo precedente pronunciamento del 2011: si tratta della sentenza nel caso *Brustle*, quando i giudici europei avevano stabilito che la nozione di embrione umano «comprendeva gli ovuli umani non fecondati». La nuova sentenza parte da un ricorso presentato dalla multinazionale inglese *biotech International Stem Cell Corporation*, la cui posizione è che gli ovuli usati dall'azienda nei processi biotecnologici non sono in grado di svilupparsi in embrioni. Nella «querelle» è intervenuta l'Alta Corte di giustizia del Regno Unito, che ha chiesto alla Corte Ue di stabilire se tutti gli ovuli siano in grado di evolversi in essere umano. Con la sentenza di ieri, la Corte ha dunque chiarito che

tale evoluzione non è automatica: «Il solo fatto che un ovulo umano attivato per partenogenesi inizi un processo di sviluppo - affermano i giudici - non è sufficiente per considerarlo un embrione». Da qui la decisione che ha portato al «sì» alla brevettabilità degli ovuli umani non fecondati.

Una sentenza valutata come un «passo avanti»



SCIENZA È vietato brevettare parti del corpo umano

dal segretario dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca, **Filomena Gallo**: «Questa decisione sicuramente favorisce gli investimenti nella ricerca anche se effettuata su parti del corpo umano, come un ovocita, e rende brevettabili gli obiettivi conseguiti in questo campo. Naturalmente - precisa Gallo - saranno però i ricercatori a valutare l'effettivo beneficio per lo spettro di po-

tenzialità connesse, ma la sentenza di fatto mira a chiarire il fine della ricerca». Qualche riserva è invece espressa dall'esperto in cellule staminali **Giulio Cossu**, docente di Medicina rigenerativa all'Università di Manchester: «A poter essere brevettato - spiega - è un prodotto dell'ingegno, mentre

non possono essere brevettate parti del corpo umano. Dunque l'ovulo femminile non può essere brevettato di per sé; la brevettabilità va invece intesa come riferita ai prodotti della ricerca ottenuti utilizzando anche degli ovuli, a patto che non siano fecondati».

NON È UN EMBRIONE

In questi casi è escluso che le cellule possano evolversi in un essere umano

Un ecografo per Ematologia

Iniziativa di Ail Salento. Finanziato anche il contratto di un ricercatore biologo

● Ail Salento dona un sofisticato ecografo al reparto di Ematologia del Vito Fazzi e finanzia il contratto di un ricercatore biologo. Nuovi strumenti, dunque, per combattere la leucemia.

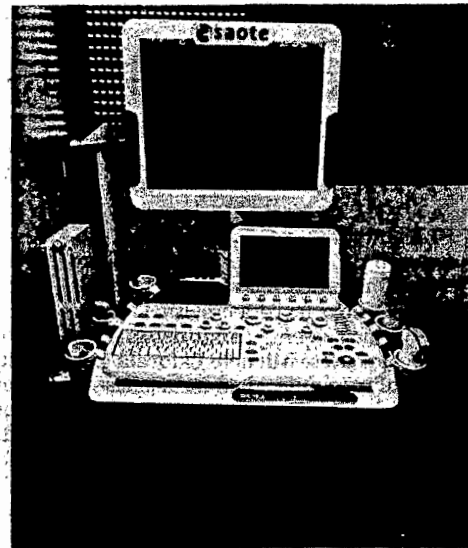
L'ecografo permetterà ai pazienti del reparto diretto dal dottor **Nicola Di Renzo** di essere monitorati dai propri medici e di essere curati in tempi brevi, senza dover subire le lunghe attese per le prenotazioni presso altri reparti specializzati. Si comprende - sottolinea la presidente di Ail Salento, **Cristina Petrelli** - come l'immediatezza di una diagnosi sia in alta percentuale la principale ragione di successo nei processi tumorali ematologici. L'apparecchiatura, carrellata e trasportabile, è un top di gamma di

ultimissima generazione, che esegue ecografie interistiche, applicazioni vascolari e cardiologiche, dotato anche del modulo per il mezzo di contrasto ecografico. Quest'ultima peculiarità lo rende quasi unico nell'ambito della sanità salentina e possederlo costituisce per Ematologia un ulteriore tassello per l'eccellenza del reparto.

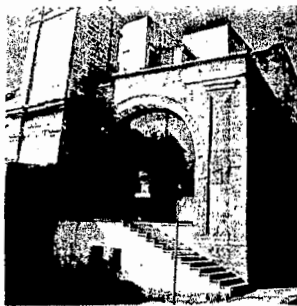
Il contratto di ricerca a favore di un giovane biologo è invece interamente finanziato da Ail Salento in esecuzione del suo principale scopo associativo, che è quello di dare sostegno ai centri ematologici del territorio. I maggiori proventi per la cassa di Ail, derivano dalle offerte volontarie in occasione delle campagne delle Stelle di Natale e delle uova di Pa-

squa. La campagna per le Stelle di Natale, il cui clou è stato nei giorni 6, 7 ed 8 dicembre, è ancora in atto e si concluderà il prossimo 24 dicembre.

Ail Salento, insieme alle altre 81 sezioni provinciali attive su tutto il territorio nazionale, opera al fianco dei Centri ematologici, finanziando le loro attività e la ricerca, e accanto ai pazienti e ai loro familiari, sostenendoli nel lungo percorso della malattia, con l'assistenza domiciliare, il supporto psicologico e contributi economici. La donazione è l'unico importantissimo elemento grazie al quale fa vivere i suoi progetti. Ail Salento da subito ha concentrato le proprie energie sull'assistenza domiciliare in favore dei pazienti del territorio.



L'ecografo donato al reparto di Ematologia



CASARANO Il sedile dove si terrà il dibattito

Un convegno a Casarano Ambiente, veleni e tumori nel Salento

CASARANO. Fanno tappa a Casarano i «Cantieri per la sussidiarietà» del Csv Salento. Si discuterà di «Ambiente; veleni e tumori nel Salento», alle ore 19 nel sedile comunale di piazza san Giovanni. Ad intervenire saranno il presidente del Csv Salento **Luigi Russo** e il sindaco **Gianni Starano**. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il Forum terzo settore provinciale. «L'area del Sud Salento - spiegano gli organizzatori - è a rischio come gran parte del territorio salentino in cui si registra

un incremento di mortalità per tumore del 38 per cento che fa pensare ad una vera e propria epidemia». «Da anni noi volontari - aggiunge Luigi Russo - stiamo portando avanti l'amara verità che il ventre di questa terra, la falda, l'aria del Salento sono state maledettamente inquinate. Ci aspettiamo che anche le istituzioni, oltre che la magistratura, si schierino dalla parte della verità. E ora di capire davvero come stanno le cose e di avviare politiche serie di risposta». (A.n.)

ANDRANO IL SINDACO SCENDE IN CAMPO E SCRIVE ALLA PROCURA CHIEDENDO UN FILO DIRETTO

«Radioattività nelle campagne la gente merita una risposta»

Accoto: «Comprendiamo il segreto istruttorio, ma si tratta di salute»

GIUSEPPE MARTELLA

«**ANDRANO.** «Siamo il primo punto di contatto con la cittadinanza e le sue preoccupazioni. È giusto che anche noi abbiamo la giusta contezza di quello che accade». È questa la sintesi di una nota ufficiale firmata dal sindaco Mario Accoto e inviata alla Procura della Repubblica di Lecce. La presenza di tracce di uranio e cesio in alcuni terreni in località «Macupe», non lontano dalla provinciale 313 che collega a Tricase, ha infatti alzato il livello di preoccupazione in Comune e tra la gente.

«È chiaro - continua il primo cittadino - che si tratta di una questione molto importante, rispetto alla quale abbiamo il diritto di avere tutti gli esaurienti chiarimenti». Da qui, la decisione di «bussare» in Procura. «Comprendiamo come il procuratore Motta voglia stoppare pericolosi allarmismi, così come non vogliamo violare alcun segreto istruttorio o di indagine. Ma i timori della cittadinanza devono essere placati - aggiunge Mario Accoto - con azioni concrete e che diano misura della reale portata dei fatti».

Non potendo intraprendere almeno nell'immediato azioni concrete, il Comune di Andrano chiede un «canale» diretto per avere sempre chiara la situazione che, giorno per giorno va delineandosi. «Le notizie che rimbalzano da carta stampata e



televisioni - puntualizza il sindaco - sono le uniche a nostra disposizione. Le varie ipotesi ventilate come causa della presenza nella terra di uranio e cesio sono tutte meritevoli di considerazione, ma chiediamo a gran voce che si possa procedere anche - dice ancora Mario Accoto - con scavi e carotaggi».

Come dire che la gente di Andrano merita risposte certe da questo inatteso e preoccupante «regalo» di Natale.

ALLARME Il terreno dove sono state riscontrate le tracce di uranio e cesio; in basso, il sindaco di Andrano Mario Accoto



CAPONE E MARIANO AL MINISTRO DELLA SALUTE LORENZINI

«Un'indagine epidemiologica per il Salento»

«Un'indagine epidemiologica nelle provincie di Lecce e Brindisi. A chiederla è il deputato del Partito Democratico, Salvatore Capone, in una lettera scritta a quattro mani con la collega Elisa Mariano al ministro per la Salute, Beatrice Lorenzin, al sottosegretario di governo, Vito De Filippo, al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, e all'assessore regionale alla Salute, Donato Pentassuglia (ascoltato nella serata di ieri all'interno della Conferenza Stato-Regioni, ndr).

«In relazione alle ultime vicende, la scoperta di valori anomali di uranio e cesio nelle campagne di Andrano - sottolinea Capone - c'è il rischio che nella popolazione si ingeneri panico e allarme. È urgente capire lo stato dell'arte».

Del resto, da tempo e con numerosi atti parlamentari, il ministero e la Regione Puglia sono stati coinvolti rispetto all'emergenza ambientale che riguarda il Salento, causata dalla presenza di impianti industriali che non investono in materia di

sicurezza dell'ambiente e della salute e discariche abusive o utilizzate per fini differenti da quelli previsti. «Questa realtà dei fatti - sottolinea il parlamentare del Pd - ha portato alla presentazione alla Camera di un provvedimento di legge approvato lo scorso 13 novembre al fine di «Promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso di risorse naturali». Mentre risale al 3 dicembre l'incontro alla Camera promosso dal sottosegretario De Filippo: obiettivo della riunione concordare le iniziative da intraprendere sul territorio attraverso la effettuazione di indagini, monitoraggio e screening. Il tutto al fine di verificare la concomitanza tra l'aumento di patologie tumorali nel Salento, confermati anche da studi recenti dell'Istituto Superiore di Sanità, e l'esposizione agli inquinanti delle popolazioni interessate. Per Capone e Mariano non si pone il problema del reperimento dei fondi da destinare a queste attività ormai improcrastinabili. «La fase operativa si può avviare - sottolineano i due onorevoli salentini - con risorse rivendite dal decreto "Terra dei Fuochi" o dalla legge 231/2012 o ancora da soldi regionali o stornati alla Regione dal fondo nazionale in materia. Il tutto deve essere messo a disposizione - dicono ancora - al fine di comporre un quadro aggiornato di certezza conoscitiva». Capone e Mariano, in attesa di una immediata sinergia tra governo centrale e Regione Puglia, aggiungono «Al di là del rischio uranio, c'è una situazione di diffusa problematicità, che peraltro viene confermata anche negli atti prodotti in questi anni dalle Commissioni d'inchiesta sul traffico di rifiuti illeciti e nocivi che hanno, nostro malgrado, coinvolto il territorio salentino. È prioritario - la conclusione dei parlamentari - comprendere la reale situazione sul versante clinico ed epidemiologico. Bisogna intervenire adesso, e farlo con tutti i mezzi a disposizione».



Una discarica sequestrata nel Salento

Direzione e Redazione: LECCE: via Del Messaggero, 29 - 0832232000; E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazione: TARANTO: via De' Turchetti, 8 - tel. 0831562213 / 16; E-mail: lecce@quotidianodipuglia.it - TARANTO: via XX Settembre, 3 - tel. 099/4535396-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it



L'ADDIO
Virna, gli ultimi ciak in un film nel Salento



LUPERTO a pag. 41

LA RACCOLTA DA NON PERDERE
Domenica con Quotidiano il primo libro sui proverbi

PRENOTALO IN EDICOLA

Due gioielli della sapienza popolare salentina
a soli € 6,70 più il prezzo del giornale

Il piano passa in Consiglio. Ok ai cambi di destinazione d'uso degli immobili: più licenze e locali

Così si può ampliare la casa

Sgravi fiscali e fino al 10% di volume in più per chi usa sistemi ecocompatibili

IL NODO-PETROLIO

Stop alle trivelle: il no dei sindaci arriva al ministro

Provincia e sindaci hanno firmato il documento economico, ambientale e giuridico di opposizione alle trivelle. Il testo arriva oggi sul tavolo del ministro Galletti. Lo stesso esponente del governo è atteso a Gallipoli per un convegno, ma la sua presenza è in dubbio.

COLLUTO a pag. 2

Via libera agli interventi sulla casa: il Comune di Lecce lancia il Protocollo Itaca, in riferimento alla legge regionale, e vara le "Norme per l'abitare sostenibile". Si tratta di disposizioni che prevedono la possibilità di aumentare la volumetria (fino a un massimo del 10%) e di usufruire, in base ai cinque livelli di sostenibilità raggiunti, di agevolazioni in termini di pagamento degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione, fino all'abbattimento dell'85%. L'intervento volumetrico dovrà tenere conto delle limitazioni inderogabili quali la densità edilizia, l'altezza e la distanza tra i fabbricati.

SOZZO a pag. 9

SANZIONI SEVERE PER I TRASGRESSORI: LOCALI CHIUSI 10 GIORNI

Via libera alle regole per la movida: sì alla musica all'esterno fino all'una



L'amministrazione comunale accorcia la tolleranza sulla movida cittadina e va avanti per la propria strada: unica modifica ammessa, quella di far musica in strada ma limitatamente al periodo luglio-agosto e dalle 20 all'una. Passa in questi termini il regolamento comunale inerente la vivibilità, l'igiene e il pubblico decoro della città. Chi sgarrà paga e le sanzioni sono aspre: il titolare del locale non andrà incontro solo a una sanzione amministrativa, ma anche alla chiusura temporanea dell'esercizio per dieci giorni. Alcol vietato ai minori di 18 anni.

A pag. 11

PUNTO DI VISTA
TEMPA ROSSA
IL GIUSTO PASSO
IMPOSTO
DAL GOVERNO

di Federico PIRRO

Può un Governo nella pienezza dei suoi poteri salvare il principale programma privato di sviluppo industriale attualmente in corso in Italia e in particolare in due regioni del Mezzogiorno che invece molti descrivono (sbagliando) come un cimitero industriale? Un programma da 1,6 miliardi di euro di investimenti, si badi bene, totalmente autofinanziato e portato innanzi da 3 multinazionali petrolifere come Total, Shell e Mitsui?

Continua a pag. 8

RIFLESSIONI
L'ANTIPOLITICA
È UN EFFETTO
DELLA CATTIVA
POLITICA

di Vittorio VINCENTI

Francamente, se ne sentiva la mancanza. Ma, poi, provvidenziale, è sopraggiunta "mafia capitale" a vivacizzare la scena e a dare ulteriore impulso alla marea montante del generale distacco da partiti e istituzioni. In singolare, fortuita coincidenza col monito del Quirinale circa i rischi connessi all'attuale intensificarsi nel paese dell'antipolitica intesa come "patologia eversiva".

Continua a pag. 8

Ubriaco, lanciò l'alcol sulla donna: salva per miracolo

Diede fuoco alla moglie e la sfigurò: arrestato

L'INSEGUIMENTO E LA FUGA

La spaccata nel negozio con l'auto-rubata a Palazzo Carafa

Pur di sopraffarla non ha esitato a cospargerla di alcol e a darle fuoco. Una storia di terribile violenza: le parole della donna sono state fondamentali per chiudere il caso e arrestare Alberto Antico, 42 anni, di Nardo'. Per lui le accuse di tentato omicidio e maltrattamenti, aggravati dalla recidiva, nei confronti della compagna, una 52enne di Neviano. Il 9 dicembre la chiamata al 118 per una ferita causata da un petardo. Poi la verità.

CAIONE a pag. 27

CELLINI a pag. 25

TENTAZIONI SENZA TEMPO

CONTINUA SU

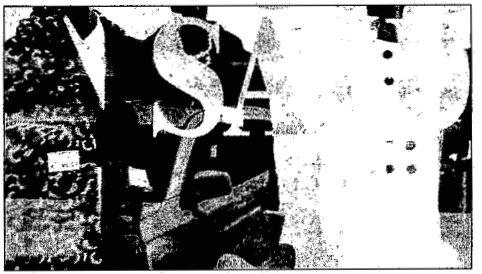
DALLA REGIONE PIÙ DI UN MILIONE ALLE FONDAZIONI PUGLIESI

Ico, 80mila euro dal Comune
Il prefetto scrive al ministro



Il prefetto Giuliana Perrotta scriverà all'assessore regionale alla Cultura Silvia Godelli e al ministro per i Beni e le Attività culturali Dario Franceschini. È l'ultima chiamata per salvare la Ico Tito Schipa di Lecce. Sull'altro fronte il Comune aumenta la partecipazione nella Fondazione: 80mila euro in più, quasi il doppio del budget attuale. La Regione, invece, mette i soldi in bilancio: un milione e 160mi-

LA DECISIONE CONDIVISA DA TUTTE LE REGIONI ITALIANE



Saldi anticipati al 3 gennaio

Provincia Lecce

CASARANO

Ambiente e veleni, un nuovo incontro



L'incontro si svolgerà presso il Sedile, in piazza Indipendenza

● Nuova tappa dei Cantieri per la sussidiarietà che incontrano i cittadini di Casarano oggi alle 19 presso il Sedile di piazza Indipendenza. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il Forum Terzo settore provinciale. «L'incremento delle neoplasie non può essere casuale e derubricato nella sfera del fatalismo - spiega Luigi Russo, presidente del Csv Salento - la mappa geografica delle patologie è un indicatore di disastri ambientali, ormai anche documentati». Russo interverrà su ambiente, veleni e tumori nel Salento. Previsto anche un intervento del sindaco Gianni Stefano.



AUTOVELOX • TELELASER

I controlli sulle strade della provincia

● Prevenzione con autovelox e telelaser della Polizia provinciale. Domani l'autovelox sarà sul S.P.362 Lecce-Galatina dal km 9 al km 10, dalle 12 alle 19; il telelaser invece sarà, sempre domani, sulla Sp. 112 Villaggio Resta, dalle 12 alle 19.

A sinistra, i rifiuti interrati trovati dai carabinieri del Noe nelle campagne nei pressi di Scorrano. È solo uno dei tanti siti che ospitano veleni nel sottosuolo, ritrovati negli ultimi mesi, sui quali si è acceso il faro della Procura di Lecce. In basso, Palazzo Chigi

ANDRANO

Il sindaco alla Procura: «Aggiornateci sulle indagini»

● Il Comune di Andrano chiede di sapere, di essere coinvolto, di essere messo nelle condizioni di affrontare anche gli eventuali impatti ambientali e sanitari che potrebbero derivare dalla rilevazione di anomalie picchi di uranio e cesio nelle sue campagne. Lo fa attraverso una lettera ufficiale che ieri ha recapitato al procuratore capo Cataldo Motta, missiva figlia anche della preoccupazione che nel frattempo matura tra i cittadini: «Nel rispetto delle procedure e competenze previste per legge - scrive il sindaco Mario Accotto - le chiediamo di essere aggiornati formalmente circa lo sviluppo delle indagini in corso, al fine di prendere le decisioni idonee a gestire al meglio le criticità emerse, eventualmente in sinergia con gli enti preposti e per quanto di competenza di questa amministrazione. Ci dichiariamo altresì disponibili a partecipare a tutti gli incontri ed iniziative che riterrà opportuno assumere». È ovvio che si dovrà attendere la svolta nelle indagini portate avanti dal Noe di Lecce sotto il coordinamento del pm Antonio Negro, titolare del fascicolo. A poter sgomberare il campo dalle incertezze sulle cause della presenza di radioattività poco al di sotto dai limiti di legge potranno essere solo gli scavi, già autorizzati e che saranno eseguiti probabilmente nei prossimi giorni.

Da massima autorità sanitaria locale, tuttavia, il Comune sente addosso il peso della responsabilità di dover garantire che nulla venga tralasciato. È per questo che ha ritenuto necessario prendere carta e penna e rimarcare la disponibilità ad esserci, a farsi parte attiva. Come va affrontato il problema? L'interrogativo resta sul tavolo. E sarà affrontato anche sabato mattina, nella riunione operativa tra Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e Dipartimento di prevenzione della Asl di Lecce, incontro già in programma nell'ambito della rete Repol per la prevenzione dei tumori, ma che ora è ancora più attualizzato.

T.COI.

IL CASO

Piano di monitoraggio esteso: ipotesi al vaglio del Governo.

Decreto Terra dei fuochi: sos malattie, fondi al Salento

Indagine epidemiologica: passo in avanti. Capone: «Necessità urgente»

di Tiziana COLLUTO

Non solo Taranto. Potrebbe essere ad un passo dalla svolta l'avvio di un'indagine epidemiologica anche nel Salento. L'ipotesi è al vaglio del governo e se ne è discusso ieri pomeriggio al tavolo della Conferenza Stato-Regioni. La volontà politica di Bari pare esserci tutta, ma ciò che manca, ora, è il via libera sul piano tecnico per il reperimento necessario delle risorse finalizzate agli studi sulle correlazioni tra l'aumento di particolari patologie tumorali e l'esposizione agli inquinanti.

Nella migliore delle intenzioni, si dovrebbe partire già agli inizi del prossimo anno. Non è un caso che il 3 dicembre scorso, a Roma, i parlamentari democratici Salvatore Capone ed Elisa Mariano abbiano portato l'esigenza dell'approfondimento conoscitivo

all'attenzione dell'Istituto Superiore di Sanità e del sottosegretario del ministero della Salute, Vito De Filippo.

L'unico vero intoppo, ovviamente, è lo sblocco dei soldi. Le strade sono due. La prima prevede di attingere dal decreto "Terra dei fuochi", che il 5 febbraio scorso ha introdotto lo stanziamento di 50 milioni di euro per il biennio 2014-2015, al fine di effettuare gli screening medico-sanitari sulla popolazione che risiede non solo nelle aree campagne, ma anche a Taranto, a causa dell'Ilva. A saldi invariati, la Puglia potrebbe decidere di utilizzare i fondi a lei destinati concentrando i controlli non solo nella provincia jonica, ma anche nel Brindisino e nel Leccese, dove, tra l'altro, le cause dell'impennata spaventosa di malattie tumorali non sono state ancora sufficientemente indagate. Se quest'operazione si



possa fare o se, invece, il vincolo territoriale sia insuperabile è il vero nocciolo della questione, ciò che si potrebbe tramutare in ostacolo.

La seconda strada mira ad attingere da un altro fondo ad hoc che il Ministero potrebbe avere già pronto, in base alla legge 231/2012, articolo 3bis, comma 3.

Si punta ad avere, in ogni

caso, il coordinamento e la supervisione dell'Istituto Superiore di Sanità, che già da un anno è alle prese con il rompicapo dell'anomalia leccese, prima provincia in Italia per mortalità maschile per cancro al polmone. Picchi importanti riguardano anche i tumori alla vesciva negli uomini e al collo dell'utero nelle donne del Baso Salento. Se tutto ciò sia pe-

sante eredità di interramenti di rifiuti o di processi industriali vecchi e nuovi è verità da accertare una volta per tutte.

Lo ribadiscono i due parlamentari Capone e Mariano anche nella lettera inviata ieri alla titolare del Ministero della Salute, Beatrice Lorenzin; al sottosegretario Vito De Filippo; al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola; all'assessore regionale al ramo Donato Pentassuglia. «C'è il rischio - osserva Capone - anche in relazione alle ultime vicende di cronaca, che tra le popolazioni di alcune zone ritenute sensibili si ingeneri panico e allarme. Comprendere esattamente lo stato dell'arte è, a questo punto, non solo opportuno ma urgente. Sia per riorganizzare i dati in nostro possesso che per rafforzare i quadri conoscitivi e capire concretamente quali azioni intraprendere in senso preventivo».



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Tutankhamon
Caravaggio Van Gogh
La sera e i notturni Jago Egizi al Novecento
Vicenza Basilica Palladiana
24 dicembre 2014 - 2 giugno 2015
www.lintheadomora.it



9 770390 107092 4 1219

VENERDÌ 19 DICEMBRE 2014

BA-1F www.repubblica.it

ANNO 39 - N. 299 IN ITALIA € 1,80 con il Venerdì

R2/LA COPERTINA

I dieci padroni del cibo globale nelle loro mani il 70% del mercato

PAOLO GRISERI E CARLO PETRINI



PROGRESSIVE ROCK BANCO DEL MUTUO SOCCORSO OGGI A RICHIESTA CON REPUBBLICA E ESPRESSO

R2/LO SPORT

La Juve riprende la sua corsa tre gol ai ragazzi di Zeman

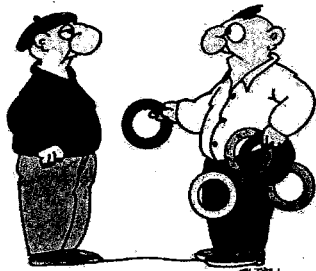
EMANUELEGAMBA

Napolitano "Dimissioni imminenti"

> Renzi: niente intoppi sulla successione
> Grillo: il presidente dovrebbe costituirsi

ALTAN

NAPOLITANO
CI LASCIA.
MA COME, PRIMA
DELLE FAVOLOSE
OLIMPIADI?



SERVIZI DA PAGINA 10 A PAGINA 13

Ecco gli italiani della Jihad "In quaranta militano nell'Is"

PAOLO BERIZZI

MILANO

Si sono inabissati applicando la "taqiya", l'arte islamica di rendersi invisibili al mondo di sopra. Hanno spento la luce sulle loro vite "normali", spogliando progressivamente l'identità occidentale fino a ridurla a brandelli e, infine, a simbolo del Maie.

ALLE PAGINE 20 E 21

LA POLEMICA

L'Ue: l'ovulo non fecondato è brevettabile

MARIA NOVELLA DELUCA

ALLE PAGINE 24 E 25

L'AVANA IN FESTA, I REPUBBLICANI CONTRO LA CASA BIANCA



Folla gioiosa all'Avana per l'arrivo delle spie cubane liberate dopo l'accordo Usa-Cuba

"Raúl Castro andrà da Obama" Tutti i segreti della trattativa

DAL NOSTRO INVIATO

DANIELE MASTROGIACOMO

L'AVANA

SORDITI, increduli. Come fossero rinati. Lasciano le case e gli uffici, invadono i vicoli della città vecchia a piedi. Lavorare non ha più molto senso.

APAGINA 2

CADALANU, CIAI, GINORI

ELONGO DA PAGINA 3 A PAGINA 7

IL RETROSCENA

18 mesi di diplomazia clandestina

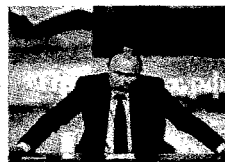
FEDERICO RAMPINI

UNA frase "galeotta" di Barack Obama sei anni fa. Diciotto mesi di trattative ultrasegrete Usa-Cuba, in sedi clandestine. L'aiuto di diplomazie straniere e di Papa Francesco.

APAGINA 4

IL CASO

La tentazione dell'Europa "Basta sanzioni allo zar Putin"



Vladimir Putin

DOPO le nuove mini-sanzioni di ieri, i leader si interrogano su come fare per imboccare la strada di una *de-escalation* che metta fine alla nuova guerra fredda con Putin.

BONANNI, D'ARGENIO

ELOMBARDOZZI ALLE PAGINE 16 E 17

LA STORIA

Hollywood si arrende al dittatore Kim

VITTORIO ZUCCONI

WASHINGTON

CHE voi americani possiate annegare nel sangue e negli escrementi», canta la voce angelica di una soldatessa nordcoreana nel film *The Interview*. Ma per ora, e fortunatamente, l'America del cinema è affogata soltanto nell'imbarazzo, costretta a ritirarlo dalla circolazione per timore di rappresaglie coreane. In una storia ricchissima di film usati come strumenti di propaganda, o di furtive azioni governative scatenate da pellicole giudicate offensive, la saga di questa che i critici americani definiscono una farsaccia da avanspettacolo è una prima assoluta.

APAGINA 19

GODITI LA VITA

IGOR

Gorgonzola

MA COME FANNO A FARLO COSÌ BUONO?

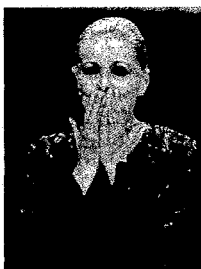
BELLISSIMA SENZA MAI RIFARSI, ADDIO A 78 ANNI

Virna Lisi, l'eleganza dell'età

MICHELE SERRA

Virna Lisi è stata una delle donne più belle del mondo. Ma esserlo doveva sembrarle troppo facile, un dono innato del quale non era bene approfittare più di tanto. A Hollywood, che la voleva come Prima Bionda, rispose con sublime *understatement* che non se la sentiva. Non era quella la vita che voleva fare, preferiva tornare a Roma, alla sua vita borghese.

SEGUE A PAGINA 37



IL VATICANO

Castel Gandolfo diventa museo Papa Francesco lo apre ai turisti

Allestita una galleria con i pontefici

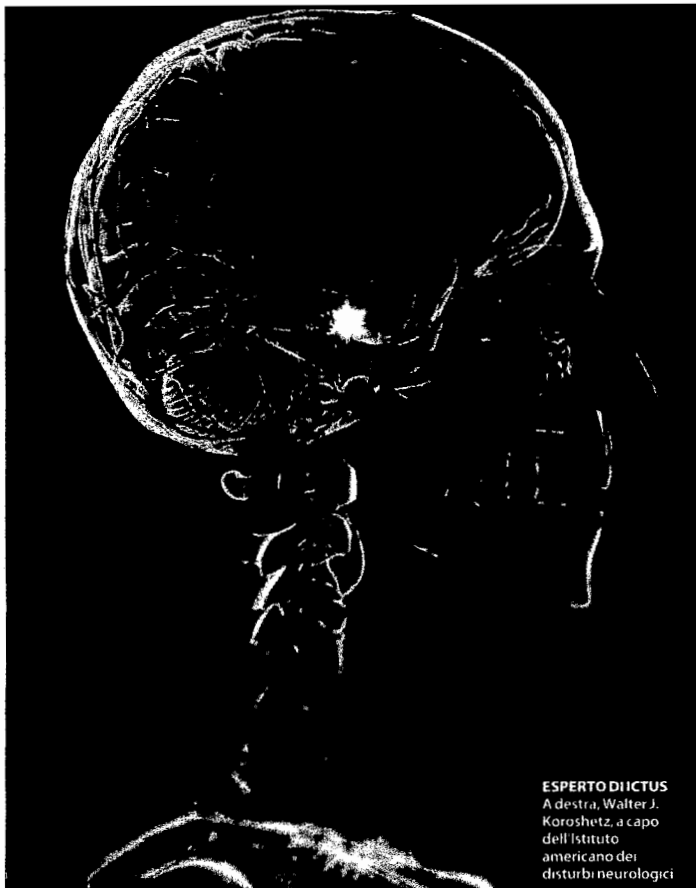
QUATTRO EDIZIONI

MELANIA G. MAZZUCCO IL MUSEO DEL MONDO



EINAUDI

Basta invalidità: per gli esperti l'uso chirurgico di un "uncino" è una svolta epocale. Speranze da una cura per i pazienti gravi



ESPERTO DI ICTUS
A destra, Walter J. Koroshetz, a capo dell'Istituto americano dei disturbi neurologici

GINA NOLATA

Dopo trent'anni di insuccessi, i ricercatori hanno trovato una cura che migliora notevolmente la prognosi per chi è colpito dalle tipologie di ictus più gravi e invalidanti. Rimuovendo direttamente i coaguli di sangue che ostruiscono i vasi sanguigni, si possono salvare tessuti cerebrali che in caso contrario sarebbero morti, consentendo a tante persone di tornare ad avere una vita indipendente.

Lo studio, pubblicato online dalla rivista di settore *The New England Journal of Medicine* e condotto da ricercatori olandesi, sta suscitando grande entusiasmo. Uno dei motivi per cui la cura ha

Che cos'è l'ictus

L'ictus ischemico avviene quando un coagulo di sangue blocca un'arteria provocando interruzione dell'apporto di sangue ossigenato in un'area cerebrale

sto anche a una seconda terapia, la rimozione diretta del coagulo dal cervello. Ci sono diversi metodi, ma la maggioranza dei pazienti è stata curata con il nuovo stent.

Tra i pazienti curati solo con i Tpa, il 20 per cento è riuscito a tornare a una vita indipendente, ma nel caso di quelli sottoposti all'intervento di rimozione diretta del

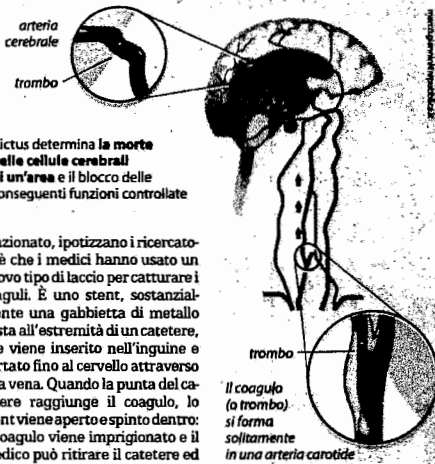
coagulo, la percentuale è salita a un terzo. E questo, secondo le parole di Larry Goldstein, direttore del Duke Stroke Center, è un passo avanti importante e significativo per le prospettive di cura».

La strada che ha condotto a questo successo è stata lunga, spiega Walter Koroshetz, direttore vicario dell'Istituto americano disturbi neurologici e ictus. Il percorso è cominciato negli anni 80, quando si è iniziato a sperimentare i Tpa per via endovenosa. I Tpa riuscivano a sciogliere piccoli coaguli e a salvare il cervello di molti pazienti, ma non riuscivano a sciogliere i coaguli più grossi, quelli che producono effetti realmente deva-

stanti. Nel 1995, quando è stato pubblicato il primo studio importante che dimostrava l'efficacia dei Tpa, l'entusiasmo era grande fra gli esperti di ictus. Rimaneva però il problema di aiutare le persone che avevano coaguli grossi. I neurologi sono sempre più fiduciosi di aver finalmente trovato un altro strumento per curare le vittime di ictus oltre ai Tpa. «Secondo me è questa la cura vera», dice Koroshetz.

@ 2014 New York Times News Service
(Traduzione Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ictus determina la morte delle cellule cerebrali di un'area e il blocco delle conseguenti funzioni controllate

funzionato, ipotizzano i ricercatori, è che i medici hanno usato un nuovo tipo di laccio per catturare i coaguli. È uno stent, sostanzialmente una gabbietta di metallo posta all'estremità di un catetere, che viene inserito nell'inguine e portato fino al cervello attraverso una vena. Quando la punta del catetere raggiunge il coagulo, lo stent viene aperto e spinto dentro: il coagulo viene imprigionato e il medico può ritirare il catetere ed estrarre lo stent con tutto il coagulo.

«È una rivoluzione» dice Ralph Sacco, direttore del dipartimento di neurologia alla Miller School of Medicine dell'Università di Miami. «È una svolta radicale», commenta Joseph Broderick, direttore dell'Istituto di neuroscienze dell'Università di Cincinnati. Circa 630 mila americani ogni anno sono colpiti da un ictus provocato da coaguli che bloccano i vasi sanguigni del cervello. In un caso ogni due o tre, il coagulo interessa un vaso sanguigno importante, con conseguenze potenzialmente devastanti. Per quelli colpiti da coaguli meno significativi si può intervenire con i farmaci salvavita Tpa, che sciolgono il coagulo. Ma quando il coagulo è di grosse dimensioni, i Tpa spesso non sono utili. E finora nessun'altra cura ha dimostrato di funzionare.

Il nuovo studio ha coinvolto 500 persone colpite da ictus. Il 90 per cento di loro erano sottoposte a una terapia con farmaci Tpa. Un paziente su due è stato selezionato casualmente per essere sottop-

I numeri in Italia

■ 196 mila: gli ictus ogni anno	
12% dei decessi totali	10-20% delle persone colpite muore entro un mese, 10% entro un anno
25% dei pazienti sopravvissuti guarisce completamente	75% sopravvive con disabilità

La nuova cura

L'ostruzione viene agganciata con uno stent, supporto tubolare filettato inserito attraverso un catetere in un'arteria che conduce al cervello

Una volta agganciato, il grumo di sangue viene lentamente estratto insieme allo stent

La sentenza

La Ue: sì al brevetto degli ovuli umani "Non sono embrioni"

Divide la decisione della Corte di giustizia europea "Favorita la ricerca". "Ma c'è rischio di commercio illegale"

A FAVORE



CARLO FLAMIGNI
Il ginecologo è uno dei fondatori della medicina riproduttiva

CONTRO



GIUSEPPE NOVELLI
Genetista, è il rettore dell'università di Tor Vergata a Roma

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA. La vittoria, per adesso, sembra tutta di Big Pharma. Perché poter brevettare, e dunque comprare, vendere e naturalmente fare ricerca sulle cellule embrionali, è la grande scommessa non solo della medicina, ma anche dell'immenso business dell'industria biotech del futuro. E parte infatti da un ricorso della multinazionale inglese "Stem Cell Corporation" la sentenza della Corte di Giustizia Europea, che ieri ha stabilito un principio fondamentale e controverso insieme. Un ovulo umano «manipolato ma non fecondato», hanno affermato i giudici europei, può essere brevettato a fini commerciali e industriali, perché non si può definire come «embrione umano». Nel senso che quel tipo di ovocita, seppure stimolato in laboratorio, non si potrà mai evolvere in un individuo.

La questione è sottile, apre scenari futuribili, e c'è già chi mette in guardia dalla compravendita di parti del corpo umano. «Il solo fatto che un ovulo umano attivato per partenogenesi inizi un processo di sviluppo — affermano i giudici — non è sufficiente per considerarlo un embrione». Dunque quel tipo di ovulo può essere messo in commercio, e soprattutto sottoposto a copyright, in modo che chi lo studierà se ne assicuri i proventi futuri. Parliamo infatti di

un gamete femminile che è stato "attivato", che ha iniziato cioè una evoluzione, seppure lontanissima, verso lo status di embrione. Per questo dunque è prezioso per la ricerca.

Carlo Flamigni, uno dei padri fondatori della medicina riproduttiva, spiega con chiarezza: «Attivare un ovulo per partenogenesi vuol dire fecondarlo in laborato-

Accolto il ricorso di un colosso del biotech, considerato il business del futuro

COMPRA TO E VENDUTO

Per la Corte di Giustizia della Ue l'ovulo attivato per partenogenesi non è un embrione umano

rio, con diverse tecniche di stimolazione, ad esempio elettriche, o con il calore, e produrre così delle cellule embrionali. Cellule che resteranno in questo stadio, perché per formare un vero embrione ci vuole poi il seme maschile. Ma sono comunque utilissime ai fini scientifici, e per l'industria farmaceutica». Il problema per Carlo Flamigni sta proprio qui. «Le cel-



to della medicina. Da un punto di vista bioetico il problema non c'è, perché quelle cellule non diventeranno mai uno di noi. Ma ciò che mi preoccupa è come le sfrutterà l'industria, i brevetti, il business. E questa sentenza dimostra l'incredibile forza di Big Pharma. Nessuna università — commenta Flamigni — sarebbe riuscita ad avere

l'accesso degli ovuli e sulla loro manipolazione». In realtà c'è chi invece avanza dei dubbi di tipo etico, come ad esempio il presidente emerito del Comitato di Bioetica, Francesco D'Agostino. «È abnorme brevettare qualcosa che deriva dalla manipolazione del corpo umano, apre scenari terribili», sostiene lapidario D'Agostino. E Lo-

PERSAPERNE DI PIU'
www.repubblica.it
www.portaledibioetica.it

nuova sentenza, nata dal ricorso del colosso biotech "Stem Cell Corporation", ribalta però il verdetto del 2011. «Ogni Stato membro potrà dettare le proprie condizioni. Ma non si considera che questi ovociti — aggiunge Novelli — da qualche parte dovranno arrivare, quindi il rischio è quello di incrementarne il commercio illegale». Novelli ricorda il caso dello scienziato sudcoreano Hwang Woo Suk, protagonista di uno scandalo perché per i suoi esperimenti aveva utilizzato ovuli delle ricercatrici del suo gruppo, dando luogo di fatto a un commercio illegale di cellule.

Mentre Filomena Gallo, segretaria dell'Associazione Luca Coscioni, parla di un «passo in avanti che favorirà gli investimenti nella ricerca», anche Giulio Cossu, docente di Medicina rigenerativa all'Università di Manchester, avanza nuovi dubbi. Cossu non si sofferma tanto sul rischio di commercializzazione o brevettabilità di parti corpo umano, quanto del

Scienza e industria
interessate ai gameti
"attivati" in laboratorio
ma non fecondati

fine di tutto questo. «La brevettabilità va intesa in riferimento ai prodotti di ricerca ottenuti, anche, con degli ovuli, non degli ovociti in sé. Tuttavia, non vedo un utilizzo pratico derivante da questo pronunciamento, considerando il fatto che gli ovuli rappresentano un materiale biologico di non facile reperimento».

LE TAPPE

1 IL PRIMO VERDETTO

Nel 2011 la Corte Europea aveva respinto la richiesta di brevettabilità degli ovuli umani non fecondati considerandoli parte dell'embrione

2 IL RICORSO

Ieri la Corte accogliendo il ricorso di una multinazionale biotech ha invece dato il via libera alla commercio e alla brevettabilità delle cellule embrionali

3 LE REAZIONI

Per gli scienziati la sentenza è un passo in avanti nella ricerca, ma il rischio è lo sfruttamento industriale e il commercio illecito di gameti femminili

MILANO

Nato il bimbo da madre
cerebralmente morta
"Il piccolosta bene"

MILANO. Gli esami neurologici fatti finora hanno dato responso positivo. E, anche se dovrà restare in ospedale per le prossime tre settimane, le sue condizioni vengono definite «buone». È nato ieri mattina, alle 8.30, il bimbo della donna milanese di 36 anni che, lo scorso 21 ottobre, era stata colpita da un'emorragia cerebrale. Ed era arrivata al pronto soccorso del San Raffaele, trasportata da un'ambulanza del 118, ormai clinicamente morta, ma incinta alla 23esima settimana. Una situazione difficile, in cui i medici hanno tentato il tutto per tutto, portando avanti la gravidanza nonostante l'elettroencefalogramma piatto della signora, per riuscire a salvare il bambino. Che è nato con parto cesareo, pesa un chilo e 800 grammi ed è vispo, roseo, in salute. Nelle ultime nove settimane il caso è stato seguito notte e giorno da una équipe multidisciplinare. La gestazione è stata prolungata grazie alla ventilazione artificiale, che ha permesso all'ossigeno di arrivare al sangue della donna. L'alimentazione del feto è stata garantita da una sonda inserita nell'intestino materno. A Milano due casi analoghi si erano verificati al Niguarda, nel 2006 e nel 2010.

(al.co.)

TREVISO

Giudice su coppia gay
"Potrà tenere le ceneri
del compagno defunto"

TREVISO. Equivale a una famiglia naturale la convivenza more uxorio tra due persone dello stesso sesso, uomini o donne, e dunque le ceneri di un membro della coppia possono essere affidate all'altro anche in assenza di un matrimonio formale. Lo ha stabilito il giudice del tribunale civile di Treviso Alberto Barbazza, accogliendo un ricorso presentato contro il Comune da un cittadino a cui l'amministrazione aveva negato l'affidamento dell'urna cineraria del suo convivente, morto nel febbraio 2011. Così di fatto la magistratura veneta ha riconosciuto il valore legale di una coppia formata da due uomini. «Uno schiaffo per quei politici che si stanno adoperando per promuovere istanze a favore della "famiglia naturale" intesa nell'accezione retrograda e discriminatoria che comprende solo le coppie eterosessuali» esulta il presidente Arcigay Flavio Romani. «È proprio in virtù del concetto di "famiglia naturale", vincolata all'esistenza di un rapporto affettivo stabile tra i partner equiparabile a quello coniugale, che il tribunale si è presentato per il riconoscimento: la natura, infatti, non discrimina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

REC

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 67821
Roma, Via Campana 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Soluzioni semplici per proteggere bene la salute, la casa e il tenore di vita!

Vieni a scoprire i nostri prodotti su www.uniqagroup.it

Tempi liberi



Oggi
Eva Green: odio i party e anche un po' i social
Ho un mito, Bertolucci

di **Michela Proietti**



Domani
Uno, nessuno, centomila
I pellegrinaggi natalizi delle nuove famiglie

di **Caterina Ruggi d'Aragona**

UNQA
Assicurazioni di Previdenza

Bilancio critico per l'Italia

ESITO MODESTO DI UN SEMESTRE

di **Daniilo Taino**

L'ultimo vertice europeo tenuto sotto la presidenza di turno italiana della Ue, ieri, non è stato un trionfo. Come non sono stati, per il governo Renzi, una marcia trionfale i sei mesi precedenti, soprattutto se misurati sulla retorica che li ha preceduti e sulle aspettative sollevate. Segno che la «strategia dell'impazienza» a Bruxelles funziona meno che a Roma. E soprattutto constatazione che i 28 partner sono oggi più divisi su questioni fondamentali di quanto lo fossero a inizio anno. Ieri lo si è visto prima e durante il Consiglio europeo.

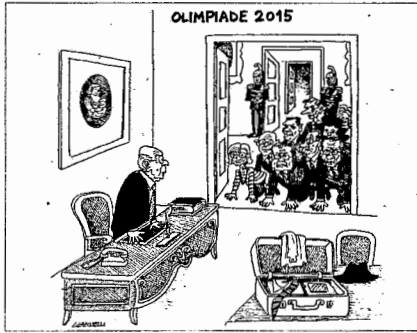
L'agenda non era folta ma rilevante: gli investimenti in Europa sulla base del Piano da 21 miliardi (che diventano più di 300) presentato dal presidente della Commissione Jean-Claude Juncker e i rapporti con la Russia. Sul primo punto, il Consiglio ha accettato le linee di Juncker, ha chiarito che gli investimenti dei governi all'interno del Piano non saranno conteggiati ai fini del patto di Stabilità europeo e ha rinviato la formalizzazione di queste decisioni a gennaio. Dubbi e poca convinzione sull'utilità di questa strategia sono però venuti da più di un membro. Sulla non contabilizzazione a deficit degli investimenti nazionali (la cosiddetta Golden Rule) tutto è invece rinviato all'anno prossimo, ma qui il no di Angela Merkel è netto. Difficile definire questo risultato una svolta in direzione di investimenti e crescita, obiettivo dichiarato di Renzi.

Le divisioni sono state ancora più nette sulla posizione da tenere nei confronti di Mosca. Barack Obama e il Congresso di Washington sono intenzionati a intensificare le sanzioni (ieri ne sono scattate di nuove sulla Crimea). Su questo i 28 hanno posizioni diversissime e l'hanno fatto sapere addirittura prima di iniziare la discussione sul tema, durante la cena. Il presidente francese François Hollande ha detto che se Putin facesse «gesti» positivi non solo non si dovrebbero varare altre sanzioni, ma al contrario allentare quelle esistenti. Alcuni Paesi dell'Est vorrebbero invece seguire le orme dell'America. La Germania fa capire di non pensare a una de-escalation delle misure contro il Cremlino. Renzi si è collocato vicino a Hollande: «assolutamente no» a ulteriori sanzioni; e ha aggiunto che sulla Russia occorre fare una riflessione «diversa da quella fatta finora». Posizione controversa nella Ue, che continua a fare apparire l'Italia come uno dei Paesi più disponibili a considerare le argomentazioni di Putin.

Un semestre dopo, «svolte» vere e concrete nessuna. E 28 partner più divisi di prima. Esito modesto, si poteva e si doveva fare meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **GIANNELLI**



Napolitano: Renzi senza alternative Grillo attacca, il Pd difende il Colle

di **Marzio Breda**

Il capo dello Stato ieri ha concluso il mandato presidenziale. Significa, cioè, «nel gennaio 2015, tra il 10 e il 20». Giorgio Napolitano ha definito la missione del premier Renzi «un'opera difficile, non priva di incognite» e senza «alternative». Grillo attacca il presidente, il Pd lo difende.

a pagina 6 con La Nota di **Massimo Franco** a pagina 9
Martirano, Trocino

● **IL RETROSCENA**

LA PARTITA DEL PREMIER

di **Francesco Verderami**

Era evidente che la corsa per il Colle non sarebbe potuta rimanere una variabile indipendente della politica, e infatti — per quanto il capo dello Stato abbia tentato di tenere le sue dimissioni stiegate dalle questioni di governo e dalle dinamiche parlamentari — da oltre un mese ogni mossa è influenzata e dettata da quell'evento. Tutto insomma ruota attorno alla data d'addio di Napolitano.

continua a pagina 8

Il caso Russia La Francia spinge per una linea più morbida verso il Cremlino, la Germania tiene duro sulle sanzioni

Europa ancora divisa su Putin

Conti pubblici, il vertice Ue rinvia la decisione sulla flessibilità legata agli investimenti

1936-2014. L'attrice dalla bellezza perfetta



Virna Lisi, sogno biondo che ha incantato l'Italia

di **Paolo Mereghetti**

Il sogno biondo di un'Italia che non c'è più, l'attrice amatissima che disse no a Hollywood. Era bellissima, ma Virna Lisi, morta nel sonno a 78 anni, non ha mai abusato della sua bellezza.

alle pagine 50 e 51 **Cappelli, Paracchini, Porro** con l'intervista di **Oriana Fallaci** del 1964

Leader divisi all'ultimo Consiglio europeo del semestre di presidenza italiana. La Ue completa le sanzioni legate all'annessione della Crimea da parte di Mosca, ma è incerta su cosa fare al loro scadere: ai toni morbidi del presidente francese Hollande e del premier Renzi fa da contraltare la cancelliera tedesca Merkel, che parla di misure «inevitabili» se Putin non cambia linea. Resta anche il contrasto sullo scorporo degli investimenti nazionali dal patto di Stabilità, chiesto dall'Italia e respinto dalla Germania.

da pagina 2 a pagina 5
Caizzi, Dragosei, Galluzzo, Offeddu

HACKER IN AZIONE L'IRA DI HOLLYWOOD

Resa della Sony: sospeso il film su Kim Jong-un

di **Massimo Gaggi**

Vincono gli hacker, la Sony si arrende. Dopo gli attacchi informatici che l'amministrazione Usa ritiene promossi dal governo della Corea del Nord, cancella il suo film *The Interview* dove si ipotizza un complotto Cia per uccidere il leader coreano Kim Jong-un. Sparisce dai cinema, non lo si vedrà in tv né sui web, né on demand. Hollywood insorge: l'America cede ai ricatti.

a pagina 15 **Grassi**

Gli ovuli umani diventano brevettabili

Sentenza della Corte europea: purché non fecondati, saranno usati per la ricerca

di **Edoardo Boncinelli**

Un ovulo umano manipolato ma non fecondato potrà essere brevettato a fini industriali e commerciali, perché non può essere considerato un embrione anche se ha iniziato a svilupparsi in laboratorio grazie alla partenogenesi, cioè con tecniche che non prevedono il ricorso agli spermatozoi. Lo ha stabilito la Corte di giustizia dell'Unione Europea, che ha così ribaltato in parte la sua sentenza del 2001.

alle pagine 20 e 21

● **IDEE & INCHIESTE**

LA MORTE DI BOMPREZZI FRANCO, CRONISTA DEGLI INVISIBILI

di **Alessandro Cannavo**

Franco Bomprezzi, il cronista del blog *InVisibili* del *Corriere*, morto ieri a 62 anni dopo una breve malattia, era da decenni un punto di riferimento nel mondo della disabilità.

a pagina 25

QUATTRO ITALIANI SU DIECI I NEOANALFABETI (SENZA INTERNET)

di **Luca Mastrantonio**

Sono 22 milioni gli italiani dai sei anni in su che nel 2014 non hanno effettuato accessi a Internet. Un dato che rafforza il conflitto anagrafico e linguistico tra vecchi e giovani.

a pagina 29 - a pagina 23 **Iossa**



LONGINES

Elegance is an attitude

Longines Chrono

9771120498008

Cultura

Cosa ci resterà degli «Anni Zero»
Lo raccontano gli artisti

di **Marilyna Di Tursi**
a pagina 13



Sport

Nel Bari è già rivoluzione:
via Guarna, Stoian e Wolski
Dal Toro arriverà Larrondo

di **Davide Lattanzi**
a pagina 19



Shopping

Novità sulla data dei saldi
Inizieranno il 3 gennaio
per sfruttare un weekend

a pagina 4

OGGI 15°C
Sole
Vento: WNW a 12 km/h
Umidità: 63%

SAB	DOM	LUN	MAR
6°/13°	8°/13°	8°/13°	4°/14°

Onomastico: Dario, Faustina

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

PUGLIA

redaz.ba@corriere-delmezzogiorno.it

corriere-delmezzogiorno.it

Un'alleanza senza futuro

ARANCIONI PIÙ SEL LA SOMMA È ZERO

di **Giuseppe Galasso**

Che cosa guadagna la democrazia italiana, che cosa Napoli e il Mezzogiorno dall'annunciata alleanza elettorale fra Sel (Vendola) e Arancioni (de Magistris)? La risposta è indubbia: tanto poco da potersi dire nulla. Le ragioni elettorali? Sì sa che fuori da Napoli il richiamo elettorale di de Magistris non esiste. Nella stessa Napoli alle ultime elezioni politiche si è visto come quel richiamo non sia bastato a impedire la sepoltura (politica) delle roboanti pretese di Ingroia. Secondo alcuni le vicende del sindaco di Napoli, sospeso e poi reintegrato, ne avrebbero rafforzato la presa politico-elettorale. Alcuni altri lo negano, ma anche, se così fosse, si tratterebbe sempre di cose marginali. Tutti pensano che, se gli avversari gli opporranno finalmente un candidato di peso, anche da Napoli l'arancione scomparirà. Che ne guadagna allora Sel? Un incremento ideologico, proprio no. L'ideologia arancione è una nebulosa così opaca che neppure i più potenti strumenti dell'astronomia moderna ne possono penetrare i segreti. Sel, al contrario, ha una sua cifra ideologica, confusa quanto si voglia, ma con un suo profilo. E così pure si dica per la figura e il ruolo di Vendola e quelli di de Magistris. Che cosa ha spinto, allora, Vendola a una tale alleanza? Anche a questa domanda la risposta non appare dubbia. Si può capire che in vista di elezioni politiche con soglie di sbarramento, non severe, ma sempre temibili, anche un pugno di voti alleati chi, come Sel, naviga appena oltre quelle soglie. E si può pure capire che Vendola sia attratto dalla possibilità di dimostrare che Sel non è un cavaliere solitario, ma ha una qualche capacità di aggregazione. Ovvie sono, invece, le ragioni della convenienza di de Magistris a questa non gloriosa alleanza. Siamo sempre, comunque, nel campo dei calcoli di ristretto respiro e di ancor più ristretto orizzonte. Neppure da sperare è che ne nasca una iniezione di buon sangue per la classe dirigente meridionale e napoletana. Quella di Sel è definita da sempre, e se mai ha perduto qualche pezzo per strada. Per quella arancione il sindaco ha fatto e disfatto i suoi assessori, che si era scelto da sé, con gli stessi criteri del «cambio della guardia» di una volta. Valeva la pena di fare una tale alleanza che confonde ancora di più le già confusissime carte nell'ambito della sinistra italiana? O si pensa che così facendo si aprano nuove possibilità di intesa con il Pd, sola effettiva e strategica prospettiva della sinistra italiana? O si pensa di attrarre e legarsi ai dissidenti del Pd, le cui prospettive non appaiono molto diverse da quelle del Psiup di una volta? Come si vede, da qualsiasi parte si prenda questa matassa, il risultato appare sempre lo stesso: cioè un rotondo zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Male Lecce, ma perdono fondi anche Bari e il Politecnico. Il rettore Ricci esulta, contestazioni dal Salento

Soldi agli atenei, record di Foggia

Ottiene oltre 37 milioni, con un incremento del 7,5%: è nella «top five» dei premiati

Protesta



«La Metec lascia Bari, così tradisce gli operai dell'Om»

Il ministro dello sviluppo economico, Federica Guidi, ha convocato un incontro sull'azienda «Om». Sarà la sede per chiarire l'affidabilità del progetto di reindustrializzazione proposto da Metec e capire se l'iniziativa si scontra con un altro investimento della società a Termoli Imersè. Ieri protesta degli operai (foto).

a pagina 12 **Strippoli**

Pioggia di soldi per le università pugliesi: fondi importantissimi per la gestione ordinaria, la ricerca, della didattica, dei servizi agli studenti. In totale alla Puglia sono arrivati 342 milioni e 888 mila euro, ripartiti tra l'Università di Bari (186 milioni di euro), Politecnico (38 milioni), Foggia (37 milioni) e Salento (79 milioni). A distinguersi è stato l'ateneo di Foggia (più 7,55) al quinto posto, per incremento, in Italia.

a pagina 3 **Dell'Edera**

IL SINDACO: GIÙ IL VOLUME

Il prof Canfora contro la pista di pattinaggio: indegno baccano

di **Carmen Carbonara**

La pista di pattinaggio su ghiaccio, inaugurata domenica scorsa in piazza Umberto, farebbe troppo rumore e infastidirebbe l'università. La contestazione è di Luciano Canfora, professore emerito di Filologia classica e intellettuale di fama internazionale, che ieri ha scritto al rettore Antonio Uricchio. Il sindaco Decaro ha fatto subito abbassare il volume.

a pagina 2

NARDÒ LEI È GRAVE IN OSPEDALE

Le diede fuoco dopo una lite Arrestato 42enne

di **Antonio Della Rocca**

«Vuoi che ti dia fuoco?». E dalle parole è passato ai fatti. Ora, lei è ricoverata in gravi condizioni al Centro grandi ustionati dell'ospedale «Perrino» di Brindisi. Il fatto è avvenuto a Nardò. L'uomo, Alberto Antico, 42 anni, senza un lavoro stabile, è stato arrestato.

a pagina 9



IL NUOVO SERVIZIO LA PRATICA COSTA 16 EURO

Divorzio rapido già 6 prenotazioni al Comune

di **Adriana Logroscino**

Per il prossimo 8 gennaio sono già prenotati tre divorzi e tre separazioni presso l'ufficio di Stato civile del Comune (foto) che ha avviato, tra i primi in Italia, il servizio per rendere dichiarazione di separazione consensuale, modificare le condizioni di separazione o di divorzio.

a pagina 7

«Decaro, no, sul palco con i voltagabbana»

Dal Pd e da Sel appello al sindaco: nessuna manifestazione pubblica con gli ex schittulliani

Il transito di un gruppo di fuoriusciti del movimento Schittulli verso il centrosinistra scatena una dura polemica con Sel da un lato e Michele Emiliano con il sindaco Antonio Decaro dall'altro. I vendoliani Michele Losappio e Leo Palmisano hanno chiesto al primo cittadino di non partecipare al convegno promosso oggi dai trasfughi ex Mps. La replica di Decaro: «Non cambio programma. Perché allarmarsi se un gruppo aderisce alla mia piattaforma?».

a pagina 4

SIGILLI A 2,6 MILIONI Parcelle in nero sequestrato il tesoro del primario Covelli

Soldi che avrebbe evaso e che avrebbe poi riciclato grazie alla complicità di un parente e di un direttore di banca. La guardia di finanza ha sequestrato circa 2,6 milioni di euro al professore Vito Covelli, primario di Neurologia.

a pagina 7 **Damiani**

FERROVIA Termoli-Lesina la spunta il Molise Si allungano i tempi

Il raddoppio della linea ferroviaria Termoli-Lesina si farà. L'opera renderà più veloce il traffico sulla dorsale adriatica. Sarà realizzata secondo le indicazioni della Regione Molise, refrattaria all'ipotesi di raddoppiare i binari lungo la costa.

a pagina 5



www.maison-group.com



L'INNOVAZIONE NELLA MODA

Bari e Bisceglie

instagram | twitter | maisonstudio

VITTOGROUP
luxury outlet

Vesti con classe
il tuo Natale.

Abbigliamento, scarpe, borse e accessori uomo/donna, dei brands più esclusivi.
a **Bari Carbonara** in **via Partipito**.

www.vittogroup.com

Domande e risposte

di **Edoardo Boncinelli**

Utilizzati nei laboratori per creare staminali Naturali o artificiali?

Le cellule sviluppate senza l'intervento del Dna maschile

1 In quale modo l'ovulo si evolve in un individuo?

Per poter dare luogo a un essere vivente, un ovulo, cioè una cellula-uovo femminile, deve andare incontro a tre ordini di processi: l'attivazione, la fecondazione e la maturazione vera e propria. Nel primo processo l'ovulo «si riscuote», si sveglia e si mette a disposizione per una chiamata alla riproduzione. Nel secondo riceve il contributo genetico portato dallo spermatozoo e nel terzo dà inizio a quella serie di processi che, se tutto va bene, condurranno alla produzione di un embrione e poi a quella di un feto e infine di un neonato. In condizioni normali questi tre processi vanno il più delle volte di pari passo, così che quasi non li distinguiamo. Ma alla scienza non sfugge niente e negli anni li ha individuati e disaccoppiati. In certi casi è anche in grado di separarli. Si può per esempio attivare un ovulo, senza fecondarlo, grazie a un processo denominato partenogenesi.

2 Che cos'è la partenogenesi?

Si tratta di un fenomeno frequente in alcune specie, raro o molto raro in altre e pratica-

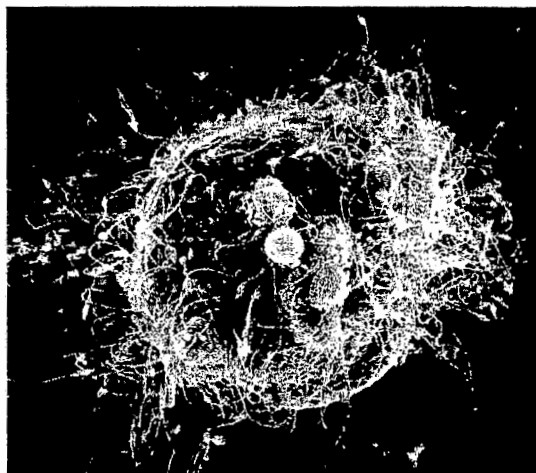
mente inesistente in altre ancora, attraverso il quale un ovulo si attiva e inizia il suo processo proliferativo in assenza di fecondazione, cioè senza l'intervento di un gamete maschile. Mancando questo, il Dna contenuto da questo ovulo attivato non è capace di dare vita a un organismo umano con le carte in regola. Insomma, non darà mai luogo a un vero essere umano.

3 Ma perché allora si induce la partenogenesi?

Perché questo ovulo attivato cresce per qualche tempo e si riempie di cellule che possono essere utilizzate come fonte di cellule staminali, per esempio a scopo di studio. C'è ancora tanto da capire dei processi che avvengono prima, durante e dopo, nelle cellule staminali, che ogni approfondimento conoscitivo di tali processi è benvenuto.

4 Potrebbero essere poi utilizzate a scopo terapeutico le cellule staminali prodotte in tale maniera?

No, perché non avrebbero il corretto corredo genetico e produrrebbero tessuti difettosi.



Al microscopio Un ovulo visto in laboratorio (foto Grazi Neri)

5 Ma l'ovulo così attivato potrebbe portare a un organismo umano?

No, a maggior ragione, perché per fare un intero organismo occorrono geni e meccanismi genetici che tale ovulo non possiede. Non c'è il rischio quindi che tale cellula possa condurre alla nascita di un individuo. Questo tacita molti scrupoli morali e apre la strada a un'utilizzazione applicativa di tale cellula. Ora la Corte della

Ue, ribaltando una sua precedente decisione, afferma che tale cellula attivata è brevettabile, cioè utilizzabile in condizioni protette da tentativi più o meno plateali di imitazione.

6 È giusto ritenere brevettabile tale cellula?

La questione non è di natura scientifica ma giuridica, oltre che morale. Si può brevettare qualcosa di non controverso dal punto di vista etico che ab-

bia elementi di originalità, che costituisca cioè un prodotto dell'ingegno e della industrialità di qualcuno. In sé e per sé l'ovulo non è brevettabile, ma una sua trasformazione artificiale lo è.

7 L'attivazione di cui stiamo parlando rappresenta una vera trasformazione artificiale e originale?

La Corte Ue pensa di sì e in tale decisione non vedo niente di scandaloso, anche se altri la possono pensare diversamente. Il punto, casomai, è se tutto questo è utile a qualcosa di concreto. La risposta a tale quesito si avrà in futuro, per questo conviene provare; alla peggio sarà stato inutile.

8 A che può servire infine tutto questo?

A studiare in dettaglio e con calma che cosa succede in una cellula staminale, cioè che cosa la fa diventare staminale, che cosa la mantiene tale e che cosa deve cambiare perché smetta, a comando, di essere staminale e si avvia a divenire quello che noi vogliamo che divenga. Le cellule staminali costituiscono una grande speranza della medicina di domani, ma quello che sappiamo con certezza dei processi che le caratterizzano è ancora molto poco. E ci impedisce di fatto di farne quella applicazione clinica di vasta portata che tutti ci auguriamo. E tali studi possono essere fatti solo su autentiche cellule staminali umane. Fino adesso questo non era stato possibile e la decisione di oggi potrebbe condurre a sviluppi molto promettenti, se non inaspettati. Il bello della scienza è che ci riserva sempre qualche sorpresa. Speriamo che sia così anche in questo caso e che la sorpresa sia positiva!



La partenogenesi avvia un processo proliferativo senza gamete maschile

L'ovocita non fecondato non può dare origine ad un individuo

Sul brevetto esistono problemi di natura giuridica e anche morale



Per ora queste trasformazioni non hanno un utilizzo terapeutico

L'utilità può essere quella di osservare i mutamenti cellulari

In futuro il loro studio potrebbe condurre a sviluppi inaspettati

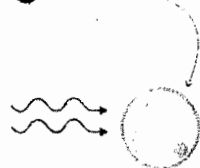
BRUXELLES Un ovulo umano non fecondato non è un uomo, non potrà esserlo mai, né potrà mai essere assimilato a un embrione, anche se ha iniziato a svilupparsi in laboratorio grazie alla partenogenesi, cioè a quelle tecniche chimiche ed elettriche che non prevedono il ricorso agli spermatozoi: questo ha sentenziato ieri la Corte di giustizia europea. E soprattutto ha decretato un'altra cosa: che quello stesso ovulo (o «partenote»), come viene appunto chiamato nel caso di una partenogenesi, non avendo la potenzialità di uno sviluppo umano, può essere «in linea di principio "brevettato" da un'azienda», comprato, venduto, usato per sperimentazioni nella ricerca sulle malattie, insomma può diventare oggetto di sfruttamento scientifico, commerciale o industriale.

I giudici si sono mossi sul confine del mistero, lo stesso mistero che nel 2011 li aveva indotti a sentenziare nel senso esattamente opposto: a dichiarare cioè che la nozione di «embrione umano» comprende gli ovuli umani non fecondati spinti a dividersi e a svilupparsi attraverso la partenogenesi. E che questi stessi ovuli, perciò, devono essere protetti secondo la normativa europea che difende i prodotti di invenzioni biotecnologiche: niente brevetti, niente compravendite, niente ricerche sperimentali. Tre anni dopo, ecco il «contraccopolo», che sembra aprire un po' di più la porta anche alle indagini sulle cellule staminali, alla ricerca chimico-farmaceutica sulla tossicità di certi prodotti nell'organismo umano (il partenote funge in sostanza da cavia), e forse ad altre ricerche

La tecnica

La partenogenesi indotta in laboratorio su un ovocita

1 Ovocita



L'attivazione

Stimolazioni per indurre l'ovocita non fecondato a suddividersi in cellule che potranno essere utilizzate come fonte di staminali

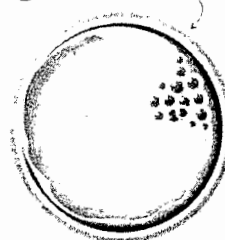
2 Morula



Primo stadio

La morula rappresenta il primo stadio di questo percorso: il nome deriva dalla forma a grappolo di questo aggregato

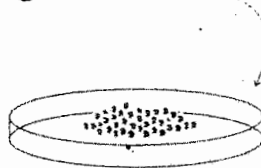
3 Blastocisti



Le divisioni

Lo sviluppo, divisione dopo divisione, porta ad un aggregato cellulare simile a un embrione ma con il patrimonio genetico di una sola persona

4 Partenogenesi



Le staminali

È conclusa la partenogenesi artificiale. Il prodotto sono delle cellule staminali utilizzabili per la ricerca ma non direttamente per le terapie

Il caso

● La sentenza di oggi ha origine da un ricorso della multinazionale britannica International Stem Cell Corporation

● Nel 2011 i giudici europei si erano pronunciati sul caso Brustle, stabilendo che la nozione di embrione «comprendeva gli ovuli umani non fecondati». Ora la Corte Ue ha, di fatto, ribaltato questa sentenza

Sugli ovuli non fecondati si possono fare brevetti

La Corte Ue: sì allo sfruttamento industriale. I dubbi dei cattolici

più riservate nel campo dell'industria cosmetica, di cui si è sempre vociferato.

La sentenza di ieri tocca ancora una volta il nucleo primario della vita biologica, riguardando

Ricercatori divisi

«Così si favorisce la ricerca». «No, il rischio è incrementare il commercio illegale»

da anche temi di etica, filosofia, religione, e già divide i ricercatori: tutti, «laici» e no, concordano sul fatto scontato che termini come ovulo non fecondato, partenogenesi, partenote, indicano che un certo organismo esiste biologicamente, ma quella sua esistenza non deriva dall'unione del principio femminile e maschile. I ricercatori che si riconoscono nell'etica cristiana protestano: «È abnorme brevettare qualcosa che deriva dalla

manipolazione del corpo umano», dice Francesco D'Agostino, presidente emerito del Comitato nazionale per la Bioetica.

Già indecisa a tutto sui temi politico-economici, per forza di cose l'Europa lo è ancora di più su questi temi etici e scientifici. Quest'ultima sentenza, dice per esempio il genetista Giuseppe Novelli rettore dell'Università Tor Vergata di Roma, «teoricamente rischia di incrementare il commercio il-

legale di ovociti. Ora su quanto sentenziato dalla Corte europea di giustizia potrà pronunciarsi ogni Stato membro, che dovrà recepirne il pronunciamento». E a quel punto, «ogni nazione potrà definire le sue condizioni: il problema è giuridico, non scientifico, ed è stato sollevato nel 2011, con la prima sentenza che vietava la possibilità di brevettare le cellule staminali». Nel frattempo, spiega ancora il genetista, «un'azienda inglese che conduceva esperimenti sulla clonazione di cellule a scopo scientifico ha posto la questione: tecnicamente, infatti, un ovocita non fecondato non potrà mai diventare embrione e quindi sarebbe brevettabile. Il problema è stato posto all'Europa che ora si è espressa». Unico problema: «Si tratta di una sentenza generica».

Luigi Offeddu
loffeddu@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

150

Millesimi di millimetro il diametro, medio, di un ovulo

I pm: pacemaker difettosi sui pazienti

Infermiera in coma irreversibile. Ignorato il divieto Usa, aperta un'inchiesta

MILANO Da quattro anni un'infermiera è in coma vegetativo perché un pacemaker per un «malfunzionamento» non sarebbe riuscito a far ripartire il suo cuore malato. Un apparecchio per la cui presenza sul mercato rischiano di dover rispondere tre ex ministri della Salute, altrettanti dello Sviluppo economico e l'ex premier Silvio Berlusconi, mentre la magistratura vuole chiarire se ci sia ancora qualche paziente con quel modello impiantato.

Aveva 42 anni Maria quando a ottobre 2010 subì un arresto cardiocircolatorio nonostante da febbraio 2008 avesse un pacemaker-defibrillatore del-

l'americana St.Jude Medical. A far ripartire il cuore furono i sanitari del 118, ma il cervello aveva ormai subito danni permanenti che un'inchiesta della Procura di Milano ha catalogato come lesioni colpose gravissime a carico di due dirigenti della St.Jude Medical Italia.

Al processo il viceprocuratore onorario Alberto Dones ha

La difesa

«L'apparecchio funzionava bene, non ce ne sono altri impiantati»

sostenuto che l'apparecchio era «difettoso» perché il software non era stato aggiornato nonostante una segnalazione a gennaio 2008 del costruttore alla Food and drug administration Usa, ma non raccolta dai ministeri italiani competenti. «Il software era aggiornato e l'apparecchio funzionava regolarmente» sostiene il legale della azienda Mario Zanchetti secondo il quale «non ci sono pacemaker difettosi impiantati su pazienti». Per Antonio Carino, difensore degli imputati con la collega Raffaella Quintana, «purtroppo la signora aveva una patologia molto grave, ma il processo ha dimostrato che

l'apparecchio è intervenuto con le azioni previste». Il pm ha chiesto al giudice Manuela Cannavale la condanna a 30 giorni di domiciliari per i due imputati e la trasmissione degli atti alla Procura nei confronti loro e dei ministri in carica all'epoca che non avrebbero impedito colposamente la permanenza fino al 2012 di quel modello nel mercato. Oltre a Livia Turco, Ferruccio Fazio, Renato Balduzzi (Salute), con Claudio Scajola, Paolo Romani e Corrado Passera c'è Silvio Berlusconi, ad interim nel 2010 allo Sviluppo economico.

Giuseppe Guastella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPARENZA, IL «VACCINO» PER PREVENIRE LA CORRUZIONE

Invece che aumentare le pene contro la corruzione con «una nuova grida piena anch'essa di severissime comminazioni» (*I promessi sposi*, Cap. I), meglio sarebbe stato varare provvedimenti di prevenzione, capaci di incidere sulle radici di un fenomeno che ci vede protagonisti mondiali di spicco.

Eppure proposte puntuali in quella direzione vengono continuamente presentate: per nuove regole su riciclaggio e autoriciclaggio, conflitti di interessi, assunzioni a concorso, restrizioni drastiche di assegnazione di appalti senza pubblica gara eccetera.

Il valore a comun denominatore di quelle proposte è la trasparenza, indicatore di civiltà democratica che ci vede al fondo delle classifiche internazionali. Ora, è proprio l'assenza di trasparenza il più efficace principio attivo della progressiva intossicazione dell'organismo sociale ed economico: che comincia a rifiutare il merito, e si sviluppa attraverso relazioni, appartenenze, favori, raccomandazioni. E così si prepara a passare il

Rubicone che separa la furberia dalla delinquenza.

Occorre dunque insistere per aumentare le dosi dell'antidoto-trasparenza rispetto all'attuale modestissima posologia.

E qui val la pena di prendere in considerazione anche una proposta da tempo avanzata dall'Associazione pubblici cittadini, ed ispirata ad una procedura seguita dal Congresso Usa per l'attribuzione di importanti cariche federali.

Procedura basata su pubbliche audizioni, aperte anche ai media, nelle Commissioni competenti, dei singoli candidati, con discussione in contraddittorio delle loro esperienze, progetti, vicende controverse, status penale...

Adottando questo metodo per le nomine pubbliche ai diversi livelli istituzionali, comprese quelle dei Consigli di amministrazione delle migliaia di società partecipate, pensate a quali scremature di indegni, e a quali spazi per energie competenti e pulite...

Gustavo Ghidini

Associazione pubblici cittadini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccetto il 21, tempo stabile fino a Natale

● Il vento di maestrale e l'Anticiclone delle Azzorre assicurano un periodo pre-natalizio, ed almeno sino al giorno di Natale compreso, all'insegna del tempo stabile, eccetto per domenica 21 quando festeggeremo il solstizio d'inverno, il 1° giorno d'inverno astronomico, con il passaggio di una veloce perturbazione artica proveniente dalla Groenlandia che darà luogo a tempo instabile e susseguente burrasca di maestrale specie sulla fascia costiera adriatica.



OGGI -CIELO: poco nuvoloso con foschie e locali banchi nebbia nottetempo e primo mattino. **VENTI**: deboli di maestrale con qualche rinforzo sulla fascia adriatica. **TEMPERATURE**: stazionarie. **MARI**: poco mossi, mossi i bacini adriatici.

DOMANI -CIELO: poco nuvoloso con locali addensamenti e foschie e banchi di nebbia nottetempo e primo mattino. **VENTI**: deboli variabili tendenti a quadranti meridionali. **TEMPERATURE**: in aumento le massime. **MARI**: poco mossi.

DOMENICA -CIELO: rapido peggioramento con prevalenza di rovesci o temporali. **VENTI**: moderati localmente forti di maestrale. **TEMPERATURE**: al di sotto della media con temperature percepite di 4-5°C in meno. **MARI**: mossi, burrasca temporanea su Basso Adriatico e Canale d'Otranto.

DA LUNEDÌ -Tempo stabile e soleggiato con foschie e banchi di nebbia nottetempo e primo mattino e temperature frizzanti almeno sino a Natale, da Santo Stefano ombrelli aperti e probabile scenario decisamente invernale per fine anno con relativi rischi per le feste in piazza.